



Ufficio stampa

rassegna camerale 24 -31 dicembre

1 ottobre 2011

Giornale delle imprese: L'Italia che lavora si interroga sulla difficile situazione economica internazionale <i>ALTRE TESTATE Unioncamere - Camere di Commercio</i>	4
--	---

24 dicembre 2011

Ruolo super partes per Rossi <i>Corriere Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	6
Un nuovo passo avanti di Sab per l'ingresso nel People mover <i>Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	7
Il rosso della festa e di Gariblandi <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	8
Italy Empowering agency, che successo Quasi 2300 servizi erogati e apprezzati <i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	9
Festa al classico per i "maturi" 2011 con l'ex allievo Alberto Zambianchi <i>La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	11
Democenter-Sipe si trasforma in Fondazione <i>Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	12
Facciamo incontrare le imprese <i>Nuovo Diario Messaggero Unioncamere - Camere di Commercio</i>	13

27 dicembre 2011

Il bilancio 2011 dell'Azienda per lo sviluppo all'estero <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	14
In arrivo 110mila euro alle imprese montanare <i>Gazzetta di Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	15
Il curriculum? Meglio la raccomandazione <i>Il Giornale Unioncamere - Camere di Commercio</i>	16
La segnalazione batte il curriculum <i>Il Sole 24 Ore Unioncamere - Camere di Commercio</i>	19
Democenter-Sipe diventa fondazione «In 3 anni progetti con 128 imprese» <i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	20

28 dicembre 2011

Medaglia d'oro per i dipendenti <i>Gazzetta di Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	21
Medaglia d'oro alla fedeltà al lavoro <i>Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	22
Direzione regionale antimafia <i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	23
Un'opera costata 36mila euro in onore di Sua Maestà il Balsamico <i>Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	25

29 dicembre 2011

Previsioni nere per il 2012: tutti i settori in flessione <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	26
Criminalità e sicurezza, arrivano i soldi <i>Gazzetta di Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	27
Regione vuole l'internazionalizzazione <i>Il Domani - L'Informazione di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	28
«Così la Regione favorisce la nostra crescita» <i>Il Resto del Carlino Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	29
Regione vuole l'internazionalizzazione <i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	30
Fedeltà al lavoro, ecco i premiati <i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	31
Disoccupazione, Maltoni "Bologna vada oltre le parole" <i>La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	32
Imprese 6 milioni per i progetti internazionali <i>La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	33
Empowering Agency: in un anno 265 incontri col mercato globale <i>Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	34
E tra gli eventi più importanti c'è l'Africa Day <i>Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	35

La promozione locale passa anche per il web <i>Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	36
Dalla Regione 190mila euro contro infiltrazioni mafiose <i>Unità edizione Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	37
30 dicembre 2011	
Alleanza fra gli aeroporti della regione Bologna ha fretta: avanti a tappe forzate <i>Corriere Romagna Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	38
Le esportazioni reggiane trainano il manifatturiero <i>Gazzetta di Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	39
Novità: la Sab apre al "Ridolfi" <i>Il Corriere Romagna Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	41
L'export c'è: +14,5% nei primi 9 mesi <i>Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	42
L'export sostiene l'industria <i>Il Resto del Carlino Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	43
Camera di Commercio, medaglia d'oro ai dipendenti con 25 anni di lavoro <i>Il Resto del Carlino Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	44
Un'alleanza contro la criminalità <i>Italia Oggi Unioncamere - Camere di Commercio</i>	45
Universitas Mercatorum in continua crescita <i>Italia Oggi Unioncamere - Camere di Commercio</i>	46
Export reggiano sempre in volo: +14,5% nei primi 9 mesi del 2011 <i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	48
Baccarini ponte con l'Argentina <i>La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	50
"Trovare alcune idee per dare la svolta" <i>La Voce di Romagna Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	51
Bologna legge i conti prima di dire sì a Sar <i>La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	52
31 dicembre 2011	
Un tavolo per la mediazione <i>Corriere Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	53
Ricchezza, secondi dopo Milano <i>Il Domani - L'Informazione di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	54
2011, Reggio scoprì le mafie "Ma ci saranno altre sorprese" <i>Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	55
"Si è costruito troppo e male" <i>Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	57
Il Pil pro capite scende a 23mila euro <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	59
Imprese Incontro sulle reti <i>La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	60

L'Italia che lavora si interroga sulla difficile situazione economica internazionale

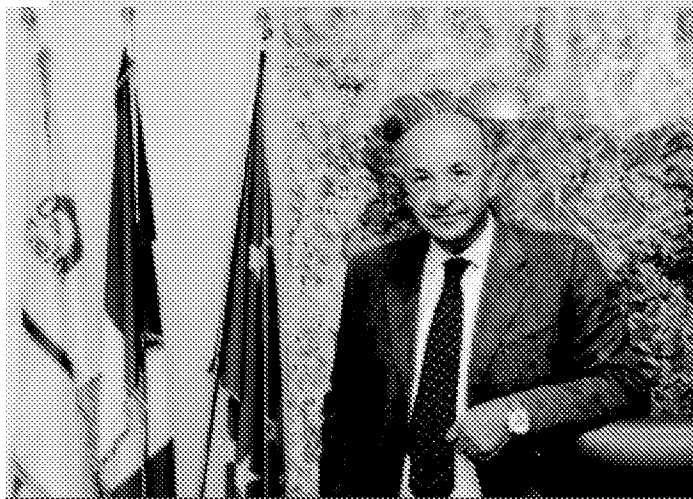
Quattro esponenti di primo piano del mondo economico emiliano rispondono ai quesiti del "Giornale delle Imprese"

1. Quali le conseguenze sulle imprese e sull'economia reale del nuovo crollo delle borse e della crisi finanziaria?

2. Rischio default: rischio reale? Cosa promuovere e cosa bocciare dei principali provvedimenti contenuti nella manovra finanziaria?

3. La invitiamo a formulare una Sua proposta/azione che ritiene prioritaria e strategica per lo sviluppo delle imprese

"Serve un Paese moderno ed efficiente per reggere la concorrenza internazionale"



Carlo Alberto Roncarati, Presidente Unioncamere Emilia-Romagna

1. "L'effetto più immediato che si può ipotizzare è una riduzione delle attività anche a causa di un crollo della fiducia e un conseguente rallentamento agli investimenti. Un effetto depressivo, questo, che renderebbe di nuovo in salita e ancora più difficile il

percorso delle imprese che da tre anni ormai si stanno confrontando con una congiuntura internazionale estremamente sfavorevole. Tale clima potrebbe pesare parecchio anche su quelle che finora hanno reagito con dinamismo alla crisi. Una seconda conse-

guenza è legata alla crescita inevitabile del costo del denaro dovuta all'instabilità, e all'aumento degli spread sul debito pubblico di un Paese come il nostro che viene valutato - a torto o a ragione - assai vulnerabile.

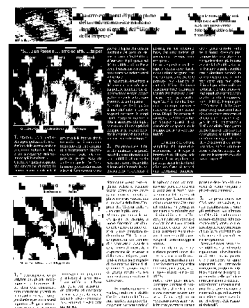
Più in generale, si manifesta la debolezza intrinseca del sistema politico mondiale che dimostra di non avere le leve per gestire razionalmente questa drammatica contingenza.

Ecco dunque che il quadro di instabilità fatica a trovare adeguati correttivi in tempi rapidi. Bisognerà ricreare la fiducia attraverso atti logici, consequenziali e non privi di coraggio avendo come obiettivo la creazione di un ambito più favorevole allo sviluppo".

2. "Da promuovere il fatto che finalmente si prende atto dello stato disastroso dei conti pubblici italiani e della necessità, ormai ineludibile, di intervenire in modo deciso. Questa presa di coscienza è

Pagina 2

L'Italia che lavora si interroga sulla difficile

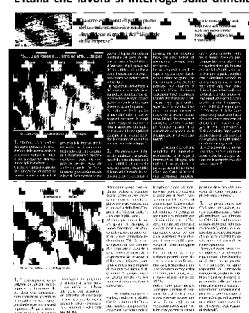


positiva, ma non appaiono, forse, del tutto incisivi gli strumenti ipotizzati per fornire risposte.

Le misure previste per il recupero dell'evasione fiscale non appaiono adeguate, perché non sono state create le premesse per situazioni di controllo diffuso che invece esistono in altri Paesi europei. L'entità del disavanzo è tale che per raggiungere obiettivi significativi di stabilità bisogna contemporaneamente accelerare la crescita economica. Di qui l'importanza di coniugare stabilità e sviluppo. A questo riguardo, si sta attendendo un'agenda per lo sviluppo che sia davvero risolutiva”.

3. “La ricetta è di estrema semplicità. Gli imprenditori hanno nel dna la voglia di intraprendere. Bisogna solo togliere di mezzo, almeno in parte, gli ostacoli alle attività d'impresa. Certo, si tratta di una operazione complessa

che si gioca su molti fronti: per il nostro Paese ciò presupporrebbe uno sforzo di riorganizzazione, già in parte avviato dalla Pubblica Amministrazione la quale dovrebbe essere riordinata secondo un chiaro disegno che in tutta franchezza oggi non vedo. Prima di procedere a riforme settoriali e a volte improvvisate (quali ad esempio quella che ha portato alla soppressione dell'Ice), bisogna porsi l'obiettivo di individuare come va organizzato un Paese che deve essere moderno ed efficiente per riuscire a reggere la forte concorrenza a livello mondiale. Dopo questo primo passo di contesto e la conseguente semplificazione che dovrebbe regolare tutte le attività economiche e amministrative, sarà sicuramente meno arduo battersi per accrescere la competitività delle nostre imprese”.

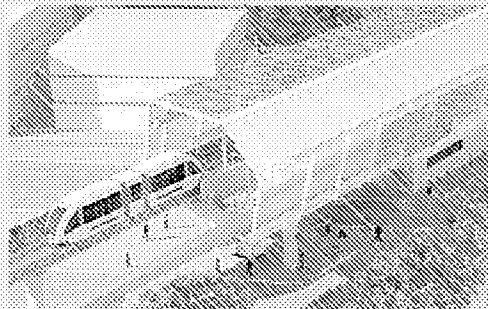


Ruolo super partes per Rossi

Ma il Pd ammonisce l'alleato Idv: «Che sia l'ultima volta»

RAVENNA. «Non c'è nessun conflitto di interessi nella convenzione siglata tra la Provincia di Ravenna e l'azienda speciale Eurosportello della Camera di commercio». Lo aveva ipotizzato Gabriele Rossi durante la seduta del consiglio dello scorso 13 dicembre decidendo di astenersi dal voto e, provocando la reazione del gruppo Pd che lo aveva "richiamato all'ordine". Rossi aveva infatti presunto l'esistenza di un conflitto di interessi del vicepresidente della Provincia Gianni Bessi, figlio del presidente della Camera di commercio Gianfranco. Il Pd aveva quindi sollecitato Rossi a rispettare l'impegno di assumere un ruolo istituzionale di garanzia, al di sopra delle parti, e perciò a rinunciare alla possibilità di rappresentare il suo partito nel momento stesso in cui presiede il consiglio provinciale. «Ho stima e piena fiducia - ha risposto

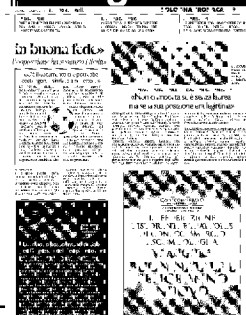
Rossi - del vicepresidente Gianni Bessi, così come ho stima e rispetto per la Camera di commercio e per il ruolo fondamentale che svolge l'economia ravennate». Per evitare altri fraintendimenti Rossi ha ritenuto opportuno, a partire dal prossimo consiglio, astenersi dall'espressione di voto ogniqualvolta presiederà l'assemblea. Soddisfatti dunque del chiarimento e della rinnovata fiducia e stima i consiglieri del Pd. «Avevamo già dichiarato verbalmente e più volte a Rossi che il suo comportamento non era accettabile - ha dichiarato il segretario provinciale Alberto Pagani - ma purtroppo abbiamo dovuto riscontrare la sua intenzione di non tener in alcun conto la nostra opinione, e la nostra critica. Accettiamo le scuse perchè a Natale bisogna essere buoni ma sia chiaro che deve essere l'ultima volta che accade una cosa simile».



PROGETTO
Il rendering di
una fermata
del people
mover

Un nuovo passo avanti di Sab per l'ingresso nel People mover

ACCELERA il percorso che porterà Sab (la spa che gestisce l'aeroporto Marconi) a entrare nella 'Marconi Express', società che gestirà il *People mover*, la navetta sopraelevata che collegherà la stazione ferroviaria allo scalo. Ieri mattina si è tenuto un incontro fra Sab, Atc e Ccc (questi ultimi soci di Marconi Express) in cui si è approfondito lo scenario, in attesa che Sab — quando avrà in mano il piano economico finanziario dell'opera — valuti le modalità d'ingresso in società con la consulenza di un *advisor*. L'accelerazione dell'iter conferma l'interesse di Sab ad acquisire una quota societaria nella Marconi Express. «Vogliamo arrivare al traguardo», conferma Bruno Filetti, presidente della Camera di commercio, socio di maggioranza di Sab con il 50,55%. Il 'peso' di Sab nella futura compagine societaria sarà un nodo decisivo da sciogliere. «Potrà pesare un'unghia, un dito, un braccio... Vedremo», si limita a dire Filetti. In ogni caso, conferma — ripetendo quanto già detto un mese fa — quando tutte le carte saranno scoperte sul tavolo, «la nostra decisione sarà tempestiva».



OPPORTUNITÀ AL MUSEO DELLA FIGURINA VIAGGIO NEL MONDO ANIMALE

Il rosso della festa e di Garibaldi

Tra le mostre aperte anche Albers e la Transavanguardia

SONO tante le occasioni per gli amanti dell'arte offerte da questi tre giorni di festività. I modenesi che volessero passare Natale o Santo Stefano tra dipinti, foto o sculture, non hanno che l'imbarazzo della scelta. A partire, per esempio, dal Museo Civico Archeologico Etnologico, in largo Porta Sant'Agostino, dove si celebra la terra in tutte le sue forme, con la mostra interculturale **'This land is your land'**, aperta oggi dalle 10 alle 13 e domani dalle 15 alle 18.

Domani apertura straordinaria, dalle 13.45 alle 19.15, per la **Galleria Estense**. Dalle 16 alle 18 sono poi previste tre visite guidate sul tema del collezionismo di Casa d'Este. La Galleria sarà aperta anche lunedì dalle 14 alle 19.30.

PER gli appassionati di sto-

ria, un gran numero di cimeli risorgimentali sono esposti al Museo Civico d'Arte, sempre in largo Porta Sant'Agostino. La mostra, aperta oggi dalle 10 alle 13 e domani dalle 15 alle 18, è intitolata **'Eroiche visioni: storie di duchi e di patrioti'** e prosegue in altre due sedi. Alla Camera di Commercio, in Via Ganaceto, si trova un **allestimento multimediale dedicato a Garibaldi e al suo soggiorno modenese**. Un'attrazione decisamente da non perdere, e che è possibile visitare oggi dalle 10 alle 13 e lunedì anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 18. L'altra sede di **'Eroiche visioni'** è la Sala di Rappresentanza del Municipio, in piazza Grande, dove si ripercorre l'opera del pittore modenese **Adeodato Malatesta**. La sala è aperta stamani dalle 9.30 alle 13; resterà invece chiusa domani e lunedì.

AL FORO Boario prosegue l'omaggio a

Sandro Chia, uno dei massimi esponenti della Transavanguardia e legato a Modena dalla collaborazione con la Galleria Mazzoli. La mostra è curata da Achille Bonito Oliva ed è aperta oggi, domani e lunedì dalle 10.30 alle 19. Alla Palazzina dei Giardini e a Palazzo Santa Margherita è possibile visitare la retrospettiva dedicata a **Josef Albers**, una mostra che ha riscosso finora un successo strepitoso. L'apertura, da oggi a lunedì, è a orario continuato, dalle 10.30 alle 19.

STESSI orari per la mostra **'Sfere invisibili: all'interno degli habitat animale'**, allestita al Museo della Figurina di palazzo Santa Margherita. L'esposizione propone una riflessione tra biologia e speculazione filosofica ed è realizzata col sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

c.b.



BILANCIO L'erede di Promec è diventata un punto di riferimento per le aziende

Italy Empowering agency, che successo Quasi 2300 servizi erogati e apprezzati

Tempo di bilanci per Italy Empowering agency, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Modena per lo sviluppo internazionale che da un anno e mezzo a questa parte si è rinnovata, prendendo le mosse da Promec, sotto la presidenza di Erio Luigi Munari e con la direzione di Agostino Pesce.

I risultati appaiono più che soddisfacenti: nel 2011 sono state 109 le iniziative realizzate, per un totale di 2215 servizi erogati alle aziende del territorio emiliano-romagnolo, con un tasso di soddisfazione dell'85 per cento.

«Per mantenere sempre il polso del territorio - spiega una nota - nel 2011 sono stati fissati 265 incontri istituzionali con imprese, associazioni, consorzi ed enti per creare legami commerciali tra le nostre aziende e quelle di altri Paesi, con le quali si è preso contatto durante 10 missioni a destinazione Brasile, Argentina, Qatar-Emirati Arabi Uniti, Austria, Svizzera, Francia e India».

Da segnalare, poi, che sono state 173 le uscite sulla stampa locale e internazionale, e che per migliorare la conoscenza del territorio sono stati coinvolti 27 giornalisti stranieri a Modena in due educational tour.

L'azienda camerale, inoltre, ha supportato l'emittente televisiva israeliana Channel 2 per la realizzazione di un reportage su Modena.

Assistenza personalizzata

«L'impegno nei servizi di assistenza personalizzata ha coinvolto risorse interne ma anche contatti con il network estero composto da 44 uffici di collegamento e 74 Camere di Commercio estere. Nel 2011 sono state fissate 62 visite aziendali per assistenza personalizzata e 39 appuntamenti nella sede di Italy Empowering Agency, in via Ganaceto.

Nell'arco dell'anno, inoltre, sono state servite 778 tra aziende ed enti e organizzati 16 incontri con i referenti dei network esteri a Modena, coinvolgendo 107 aziende interessate a quei mercati.



Missioni nel mondo:
in Brasile, Argentina, Qatar-Emirati, Austria, Svizzera, Francia e India

Formazione e tecnologia

Oltre ad assistere le aziende, una parte importante dell'attività riguarda la formazione: nel 2011 sono stati organizzati 48 corsi di formazione tecnica con 689 partecipanti e 13 seminari su tematiche internazionali, riscuotendo l'interesse di 333 aziende. Due Focus paese, in particolare, sono stati dedicati ai mercati emergenti di Cina e Africa e hanno contato 163 presenze.

Promozione internazionale

Nel 2011 l'azienda camerale ha realizzato 34 iniziative tra fiere, laboratori sull'e-

xport, presentazioni del territorio all'estero e missioni imprenditoriali internazionali. Oltre ad accompagnare le aziende modenesi fuori dall'Italia, sono stati invitati operatori stranieri a Modena per mostrare direttamente le eccellenze del territorio. In totale, 168 aziende hanno partecipato alle iniziative e 253 operatori esteri sono stati coinvolti per l'organizzazione di 289 incontri bilaterali.



Da alcuni anni, inoltre, viene gestito in via Ganaceto un portale dedicato al *matching B to B* tra le aziende modenesi e gli operatori internazionali. Si chiama www.expomo.com ed è una vetrina che rispecchia il nostro tessuto imprenditoriale del territorio, con 2.793 profili aziendali. Nel 2011 ha contato 16.700 accessi medi mensili, soprattutto dal nord America e dall'Europa occidentale.



Nella foto, un momento del recente «Focus paese» dedicato all'Africa. A sinistra il presidente di Italy Empowering Agency, Erio Luigi Munari



LICEO MORGAGNI Consegnati i diplomi dal presidente della Camera di commercio

Festa al classico per i "maturi" 2011 con l'ex allievo Alberto Zambianchi

FORLÌ Festa grande per i "maturi" che lo scorso luglio hanno passato, al liceo classico Morgagni, l'esame di Stato. Nell'aula Icaro 1 sono stati consegnati a tutti loro i diplomi liceali. I 188 studenti erano presenti quasi al completo: gli assenti si contavano sulle dita di una mano.

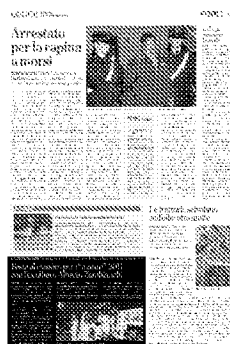
Alla cerimonia è stato invitato Alberto Zambianchi in qualità di presidente della Camera di Commercio ma soprattutto di ex studente del liceo, che nel discorso introduttivo ha sottolineato la continuità tra gli studi liceali ed i futuri successi professionali. La presenza sul palco dell'ex morgagnano ha rappresentato anche un passaggio ideale del "testimone", come auspicio per gli studi futuri e i successi professionali. Ecco i migliori diplomati. **100 e lode:** Jessica Frassinetti, Miruna Stefana Georgescu,

Bianca Mambelli, Giorgia Milandri, Serena Saltutti, Simona Savarino, Anton-
giorgio Tognoli, Ardo Zenzani. **100:** Ele-
na e Mara Agatensi, Giuditta Ainis Bu-
scherini, Martina Anguillari, Tommaso
Battisti, Beatrice Berini, Alex Brocchi,

Chiara Caroli, Valentina Fabbri, Maria
Fiorani, Caterina Giordani, Eleonora
Giunchi, Isabella Lega, Michela Lupi-
nelli, Ilaria Margheritini, Denise Maria-
ni, Lucia Massa, Giulia Perini, Claudia
Rosetti, Maria Scaioi, Stella Spazzoli.



Diplomi La consegna con Alberto Zambianchi



Democenter-Sipe si trasforma in Fondazione

C'è l'ok dei soci: la struttura sarà più snella e più manageriale

Democenter Sipe, l'ente semi-pubblico modenese per l'innovazione tecnologica, cambia forma. Da società consortile a responsabilità limitata diventerà, con il nuovo anno, una fondazione. Una fondazione di partecipazione, anzi. L'ok è arrivato due giorni fa dall'assemblea dei soci, che rappresenta un complesso insieme di istituzioni pubbliche, di associazioni di categoria e di imprese private. L'assemblea si è svolta con un leggerissimo scarto rispetto alle riunioni in cui gli organi legislativi degli enti pubblici hanno dato il proprio benestare: il 21 dicembre si è espresso favorevolmente il Consiglio provinciale; nello stesso giorno 22, invece, è stata la volta del Consiglio comunale di Modena.

Con il cambio di forma giuridica ci si aspetta un modello di gestione più flessibile. In una Fondazione, chi ci mette i soldi poi non li tira indietro: i soci della vecchia Scarl diventano i fondatori del nuovo soggetto e pure i finanziatori. Ma se un gruppo di loro volesse



La sede di Democenter-Sipe è alla Facoltà di Ingegneria di Modena

da un giorno all'altro recedere in massa, chiedendo la liquidazione delle proprie spettanze e mettendo magari a rischio gli equilibri contabili di Democenter, ora non potrà più farlo. Anzi: ora sarà più facile attrarre sovvenzionatori, perché non vi sarà più bisogno di allargare la compagine sociale con il relativo iter burocratico. Lo

ha spiegato, nella sua comunicazione al Consiglio, l'assessore provinciale Daniela Sirotti Mattioli. Che confida, in particolare, nelle erogazioni delle Fondazioni bancarie.

Ha poi ricordato, la Sirotti Mattioli, che l'imminente trasformazione «semplifica il rapporto con gli enti locali, in quanto alla Fon-

dazione non si applica la nuova normativa sulle società a partecipazione pubblica». D'altra parte, il cambio di forma giuridica impone agli amministratori di Democenter-Sipe una maggiore atten-

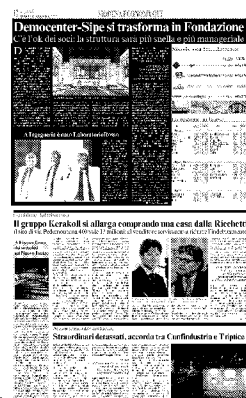
GOVERNANCE

Si punta a semplificare il sistema di erogazioni. Al vertice vi sarà un cda: il presidente spetta alla CdC

zione verso gli equilibri contabili. Più managerialità, insomma, per soddisfare i bisogni delle imprese, dato che già nel 2011 i progetti completamente autofinanziati da privati hanno superato largamente quelli vincolati a contributi pubblici, essenzialmente dalla Regione. Sarebbe sbagliato, però, illudersi su un completo distacco dalla politica: la Fondazione sarà amministrata da un consiglio di amministrazione dove la Camera di commercio designerà due membri, tra cui il presidente; mentre gli altri saranno indicati uno ciascuno da Università, Comune di Modena e Assemblea dei fondatori. L'Assemblea, dove ogni soggetto ha diritto a un voto, nomina poi cinque degli undici membri del Comitato tecnico-scientifico (due terzi dovranno rappresentare le imprese), mentre gli altri sei sono designati dal cda su indicazione dell'Ateneo.

Infine, un punto non secondario: «Negli ultimi due anni», ha detto l'assessore, «si è lavorato per l'unificazione di Democenter-Sipe con Reggio Emilia Innovazione, ma abbiamo preso atto con rammarico dell'indisponibilità di Reggio, a proseguire nel processo di integrazione che, comunque, potrà essere riattivato quando vi saranno le condizioni». La Fondazione, dunque, è anche figlia dei tentennamenti dei cugini a creare un ente unico in nome della razionalizzazione: ente che, con l'aperto consenso del rettore Aldo Tomasi, avrebbe dovuto coinvolgere pure l'Ilo, l'ufficio per i brevetti dell'Università. Con l'Ilo, è possibile che i colloqui n

Pagina 12



Facciamo incontrare le imprese

È nata Costruiamo opportunità. Primo atto all'autodromo

Dare strumenti per affrontare il momento di difficoltà che stiamo attraversando e originare sviluppo. "Costruiamo opportunità (Building Businessmates)", come dice bene il nome dell'associazione, nasce per offrire un'occasione al mondo industriale e, in un secondo momento, anche alla scuola e alla formazione del territorio. Si partirà dalla conoscenza reciproca tra imprenditori ed imprese, dall'incontrarsi per scoprire interessi comuni, creare convergenza su progetti e aspettative.

Come spiegato da due dei cinque componenti il consiglio d'amministrazione dell'associazione, Pier Giacomo Rinaldi Ceroni e l'avvocato Edore Campagnoli,

il 25 febbraio l'appuntamento è all'autodromo. Gli imprenditori si troveranno attorno ad un tavolo e avranno a disposizione per ciascun incontro mirato 25 minuti per discutere, presentarsi, parlare dei propri progetti, dubbi, aspirazioni, sogni nel cassetto. E se son rose... Come accade per lo speed date, gli incontri tra cuori solitari, così avverrà per le imprese che parteciperanno al primo atto di Costruiamo opportunità, nata dagli incontri organizzati al Centro studi De Gasperi e che come scopo si prefigge proprio di mette-

re in contatto le imprese. Gli organizzatori contano di radunarne almeno un centinaio. L'appello partito proprio in questi giorni va da Bologna al mare e ha ottenuto il patrocinio del Tavolo di coordinamento delle organizzazioni imprenditoriali del territorio imo-

lese, del Comune di Imola, delle Camere di commercio di Bologna e di Ravenna.

Ma cosa offre l'associazione alle imprese in cambio della quota di iscrizione di 300 euro? Un tavolo con quattro sedie per gli incontri "business tu business",

l'inserimento nel catalogo ufficiale, un'area riservata per ulteriori incontri, sessioni di workshop nella sala briefing, consultancy corners con consulenti legali e fiscali, colazione a buffet per due persone. Il tutto in un contesto, l'autodromo, che dovrebbe consentire di allargare confini ed appeal dell'iniziativa. Ma, soprattutto, alle imprese si offre un'opportunità.

«Oggi incontrarsi, conoscersi, avere delle partnership su certe attività è fondamentale - spiegano Rinaldi Ceroni e Campagnoli -. Occorre superare la paura del vicino, aprirsi mentalmente. Nel contesto che verrà creato le aziende saranno alla pari. Tutti avran-

no la possibilità di presentare i propri prodotti, spiegare in quali settori condividono interessi con gli altri, trovare punti di contatto. Un'occasione che in questo momento gli imprenditori dovrebbero cogliere al 100%. Le imprese che sanno interpretare il futuro la coglieranno. Sarà quindi un bel termometro della situazione».

Le iscrizioni verranno raccolte sul sito www.costruiamopotunita.eu e si chiuderanno il 10 febbraio. Una successiva iniziativa annunciata dall'associazione si occuperà della formazione dei giovani per l'inserimento nelle aziende più qualificate del territorio.

S.S.



Pagina 41

Facciamo incontrare le imprese

La crisi, una sfida per il cambiamento

Il Sole 24 ORE

CAMERA COMMERCIO

Il bilancio 2011 dell'Azienda per lo sviluppo all'estero

Oltre cento iniziative realizzate, per un totale di 2215 servizi erogati alle aziende del territorio emiliano-romagnolo con un tasso di soddisfazione dell'85 per cento.

Sono questi i numeri registrati nel 2011 da Italy Empowering Agency, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Modena per lo sviluppo internazionale.

Per mantenere sempre il polso del territorio, nel 2011 l'azienda ha fissato 265 incontri istituzionali per creare legami commerciali tra le aziende modenesi e quelle di altri paesi, con cui si è preso contatto durante 10 missioni a destinazione Brasile, Argentina, Qatar-EAU, Austria, Svizzera, Francia e India. «Le aziende non sono tutte uguali – dicono dall'azienda modenese diretta dal dottor Agostino Pesce – per questo ci impegniamo nei servizi di assistenza personalizzata con risorse interne ma anche contattando il nostro network estero composto da 44 uffici di collegamento e 74 Camere di Commercio estere. Nell'arco dell'anno, abbiamo servito 778 tra aziende ed enti, abbiamo organizzato 16 incontri con i referenti dei nostri network esteri a Modena coinvolgendo 107 aziende interessate a quei mercati». Non è mancato il tassello formazione: nel 2011 sono stati organizzati 48 corsi di formazione tecnica con 689 partecipanti e 13 seminari su tematiche internazionali riscuotendo l'interesse di 333 aziende. Due, invece, i focus paese sui mercati emergenti di Cina e Africa.

«Nel 2011 – concludono dall'azienda speciale dell'ente camerale modenese – abbiamo realizzato 34 iniziative tra fiere, laboratori sull'export, presentazioni del territorio all'estero e missioni imprenditoriali internazionali. In totale, 168 aziende hanno partecipato alle nostre iniziative e 253 operatori esteri sono stati coinvolti per l'organizzazione di 289 incontri bilaterali».

Pagina 10

MONITORIA DEL COMMERCE

Il tracollo dell'edilizia: persi in due anni 2mila posti di lavoro

Il settore edile ha perso in due anni 2 mila posti di lavoro. Il tracollo è dovuto al crollo della domanda e alla mancanza di investimenti. Le previsioni per il 2012 sono negative.

Regista ex milione al lavoro

Il regista ha firmato un contratto di lavoro per un milione di euro. Il contratto è stato firmato con la casa di produzione.

In arrivo 110mila euro alle imprese montanare

Contributi in conto capitale stanziati da Cciao, Comunità montana e Provincia alle giovani aziende impegnate nella valorizzazione del turismo e del territorio

► CASTELNOVO MONTI

La Comunità montana ha reso noto in questi giorni, la graduatoria degli operatori privati che hanno ottenuto l'assegnazione di contributi in conto capitale finalizzati al sostegno dell'avvio di impresa nel territorio delle comunità montane. Le domande, pervenute entro il 10 ottobre scorso, erano 20, relative a progetti di valorizzazione e promozione turistica, ma sei non sono state

ammesse.

Il fondo era inizialmente dotato di una disponibilità di 70mila euro, di cui 50 finanziati dalla Camera di Commercio, 10mila, dalla Provincia e 10mila dalla Comunità. La giunta della Camera di Commercio, però, il 5 dicembre scorso ha integrato i propri fondi a disposizione per il bando con altri 40mila euro portando il fondo disponibile a 110mila euro. Non essendo comunque tali risorse sufficienti per esaurire la

graduatoria, saranno finanziate totalmente le prime 12 domande e solo parzialmente la tredicesima.

Tra le domande accolte ci sono quelle del nuovo ostello della Gabellina (Collagna) con 6mila euro di contributo; le guide alpine di Castelnovo Monti (contributo di 10mila euro per attivazione di percorsi di canyoning e torrentismo lungo il Dolo e il Secchia e servizi correlati), l'associazione "I briganti del Cerreto" (10mila

euro per miglioramento parte ricettiva del Mulino), l'associazione Creativ, la società "Valle dei Cavalieri" di Ramiseto, la società "Terra delle Valli" di Ramiseto, il bar del Lago, la locanda Tini, l'Agriturismo 25, il bar pizzeria "Il Faggio", il ristorante Tavaroli, la Locanda dell'Alpino e il ristorante K2 tutti di Ligonchio; l'associazione Vivere Sologno, l'Onda della Pietra, l'associazione L'incontro, l'Hotel Due Pini di Villa Minozzo, ed altri ancora.



L'ITALIA CHE (NON) CAMBIA L'importanza di conoscere...

Il curriculum? Meglio la raccomandazione

Colpa della crisi: 6 imprese su 10 assumono per segnalazione. Solo nelle grandi aziende è il contrario

■ La crisi consolida antiche abitudini. Così per reclutare personale senza rischi o dubbi le imprese si affidano all'apiù affidabile e inaffondabile delle pratiche: la raccomandazione. O per meglio dire le conoscenze, il canale informale, il passaparola. Parlano i numeri: lo scorso anno la quota delle aziende che ha fatto ricorso a relazioni dirette o a segnalazioni di conoscenti è di oltre sei su dieci (61,1%), mentre l'anno precedente non arrivava alla soglia del cinquanta

fanno molto più affidamento sul curriculum, affidarsi alla conoscenza diretta scende rapidamente al 10,2%. Il cosiddetto canale informale si nutre piuttosto di precedenti rapporti professionali, esolo in secondo luogo di segnalazioni da parte di conoscenti e fornitori (che possono anche avere il carattere di semplici referenze piuttosto che di spintarelle vere e proprie). Si tratta di un primato che può sembrare stranoviste le tecnologie oggi a disposizione, a comin-

per cento. E nel Mezzogiorno la percentuale sfiora addirittura il 70%. Le altre strade per accedere al mondo del lavoro seguono a grande distanza, con poco più di due imprese su dieci che per assumere vanno a guardare i curriculum (24,6%). E ancor più limitato è l'uso di di tutte le altre forme, dagli annunci sulla stampa ai centri per l'impiego. A tracciare la mappa è l'indagine Excelsior 2011, realizzata da Unioncamere e ministero del Lavoro.

ciare da internet, e con tutti i tipi di specializzazioni che esistono. Probabilmente i dati scontano un effetto crisi non trascurabile. Secondo il rapporto Excelsior, infatti, «il clima economico ancora incerto spinge le imprese alla massima cautela nella selezione di nuovi candidati: la conoscenza diretta, magari avvenuta nell'ambito di un precedente periodo di lavoro o di stage, e il rapporto di fiducia che ne consegue diventano quindi premianti ai fini dell'assunzione».

La scelta dei datori di lavoro ricade nella maggioranza dei casi, quindi, su persone che già cono-

70%

nel Sud la percentuale di assunti grazie alla segnalazione è superiore alla media italiana

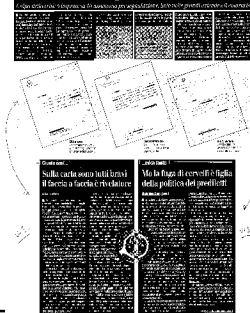
scono ma solo nel caso di aziende medio piccole perchè le grandi, quelle con più di 50 dipendenti,

10,2%

le grandi aziende che per assumere non si affidano alla raccomandazione preferiscono il curriculum

Pagina 23

Il curriculum? Meglio la raccomandazione



| Giusto così... |

Sulla carta sono tutti bravi il faccia a faccia è rivelatore

di **Carlo Lottieri**

■ Capisco che la cosa non piaccia a quanti vorrebbero una società italiana meglio in grado di valorizzare il merito personale, e quindi meno legata a talune logiche da clan. Però non c'è da sorprendersi se quanti assumono, specie in una situazione caratterizzata da un mercato del lavoro ingessato (che difficilmente verrà liberalizzato in tempi stretti, come mostrano le recenti polemiche), sembrano orientati a scegliere soprattutto sulla base di esperienze dirette, rapporti di amicizia, relazioni familiari. Una delle ragioni sta nel fatto che le qualità che davvero interessano la maggior parte degli imprenditori sono difficilmente desumibili da un semplice foglio di carta riportante gli studi compiuti e le precedenti occupazioni, mentre possono essere meglio riconosciute grazie al giudizio proveniente da persone fidate e a contatti in prima persona.

In linea di massima, chi è alla guida di un'impresa privata vuole innanzi tutto favorire la crescita: e se le segnalazioni informali hanno la meglio sugli altri metodi non si deve necessariamente credere che questo discenda dal permanere di una cultura della raccomandazione. Ci sarà anche questo, ma va detto che sul mercato il titolare della piccola azienda che assuma come contabile un amico, sacrificando un candidato migliore, potrebbe pagare a caro prezzo questa decisione. Tali situazioni sicuramente esisteranno, ma non descrivono per intero la realtà.

In effetti, se i rapporti personali sono tanto importanti questo discende dal fatto che in azienda talora è cruciale poter contare su legami in senso lato «comunitari» che inducano ognuno a dare il meglio, essere corretto, evitare comportamenti opportunistici. In questo senso talvolta può essere razionale privilegiare il parente e lasciare a casa uno sconosciuto un po' più competente, se nel primo caso si è in condizione di evitare sorprese. Questo significa che se le abilità sono importanti, non bisogna sottovalutare quelle caratteristiche morali - anche connesse a dati culturali e temperamentali - che si possono comprendere meglio grazie ai canali informali. E non a caso nel diffondere questi dati l'indagine Excelsior 2011 ha rilevato l'importanza crescente degli stage, che aiutano l'impresa a «pesare» il candidato in tutte le sue potenzialità.

Se questo studio forse mette in crisi il mito del curriculum, è perché nel mondo reale conta il curriculum e contano le esperienze professionali, ma ancor sono importanti quelle qualità e attitudini che emergono solo alla prova dei fatti. È un'arivincita dell'esperienza sulla teoria, dei fatti sulle teorie, della concretezza sull'astrazione. Ed è anche la presa d'atto che il mercato reale non è un meccanismo anonimo e vive di rapporti personali assai più di quanto non si creda.



Pagina 23

Il curriculum? Meglio la raccomandazione

La raccomandazione è ancora più forte di quanto si creda. Ecco perché...

¶ ...mica tanto |

Ma la fuga di cervelli è figlia della politica dei prediletti

di **Giordano Bruno Guerri**

■ A vedere il bicchiere mezzo pieno, è una buona notizia che il 40 per cento delle imprese si affidi ai curriculum, più che alle segnalazioni, per assumere: infatti è diffusa la convinzione che si trovi lavoro soltanto se si è raccomandati. Mai avere certezze per sentito dire, dunque, come mai seguire regole grammaticali obsolete. (Ho scritto *curriculum*, invece del plurale *curricula*, formulagusta quanto snobbettina per far sapere che si conosce il latino: ma, come scriviamo «gli sport» invece di «gli sports», perché dovremmo sempre declinare il latino?)

Chiusa la parentesi e la digressione linguistica, la faccenda delle segnalazioni e dei curriculum non può essere chiusa in un pro o contro categorico. Se è sbagliato e colpevole assumere un raccomandato incapace solo perché sostenuto da qualcuno, è pur vero che la segnalazione di un amico, o di un collaboratore fidato, deve pur contare qualcosa. Può essere una garanzia, una strada più breve e più sicura nella ricerca di personale, quanto meno un condividere la responsabilità con un altro al quale casomai poter dire «mannaggia a te».

E tuttavia, se dovessi essere messo di fronte a un aut aut - o soltanto segnalazioni o soltanto curriculum - direi solo curriculum. Anche se è più faticoso. Anche se

i curriculum bisogna leggerli, analizzarli, verificarli sulla carta e in un faccia a faccia. Anche se, così, si fa un piacere soltanto al prescelto e non al prescelto e al segnalatore. In compenso, i vantaggi sono due, rilevanti.

Primo, a meno di non prendere una cantonata gigantesca, si hanno maggiori probabilità di trovare la persona giusta per l'incarico, e ne guadagnano sia l'azienda sia chi ha fatto la scelta. Secondo, si combatte quella stagnazione nel mercato del lavoro che è uno dei problemi di questo nostro Paese.

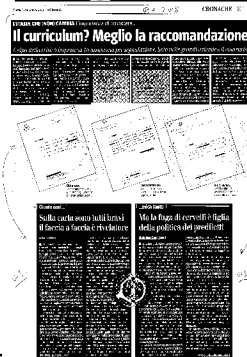
La fuga dei cervelli, per esempio, è anche un frutto delle segnalazioni/raccomandazioni proprio nel campo in cui dovrebbe prevalere sempre il merito: il concorso universitario, dove ben difficilmente vincono i più bravi, i più titolati, quasi sempre superati dai prediletti, dai prescelti, dai parenti e dagli amanti. Se è così in un campo in cui per legge dovrebbero regnare il rigore e la giustizia davvero bendata, figurarsi cosa può accadere nel settore privato e in incarichi del pubblico impiego dove conta meno la specializzazione.

Ma, ahimè, la ricerca di Unioncamere e del ministero del lavoro ci dice che il fenomeno dell'assunzione per segnalazione è aumentato di oltre il 10% nell'ultimo anno. E quel che è peggio si tende, naturalmente, a dare la colpa alla crisi, invece che al nostro sistema sociale.

www.giordanobrunoguerri.it



Pagina 23



INDAGINE UNIONCAMERE

**La «segnalazione»
batte il curriculum**

Per assumere, le imprese preferiscono affidarsi a conoscenze personali piuttosto che a curriculum, società di lavoro interinale o centri per l'impiego. È quanto emerge dall'ultima indagine Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro, che rileva come nel 2010 oltre sei imprese su dieci per la selezione del personale abbiano fatto ricorso al cosiddetto canale informale.



INNOVAZIONE E RICERCA L'assessore Pini promuove la trasformazione del consorzio

Democenter-Sipe diventa fondazione

«In 3 anni progetti con 128 imprese»

Democenter-Sipe, la società consortile nata per diffondere innovazione promuovendo e valorizzando le attività di ricerca e sviluppo a favore delle imprese, diventa una fondazione.

Il Consiglio comunale di Modena ha approvato la proposta e il nuovo statuto della Fondazione Democenter-Sipe nella seduta di giovedì 22 dicembre. Hanno votato a favore della delibera Pd, Sinistra per Modena, Idv, Udce e parte del Pdl (i consiglieri Gian Carlo Pellacani, Pier Luigi Taddei e Andrea Galli), mentre si sono astenuti il capogruppo Adolfo Morandi, Michele Barcaiolo e Sandro Bellei, oltre a Modenacinquestelle.it e Mpa.

«Democenter, di cui il Comune di Modena è socio con una quota pari al 14,25%, è il maggior centro di trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna - ha affermato l'assessore alle Politiche economiche e Società partecipate Graziano Pini - servendosi di strumenti e servizi in grado di valutare la fattibilità dei progetti e la loro potenziale efficacia, il centro sostiene le imprese nel percorso dall'idea innovativa alla realizzazione».

Numeri

Nel corso dell'anno, 391 aziende, per lo più modenesi, si sono avvalse delle opportunità offerte da Democenter-Sipe e, di queste, 171 hanno sviluppato progetti o attività orientati all'innovazione. «Attraverso l'attività di ricerca scientifica applicata - ha continuato Pini -

Democenter svolge un importante ruolo a favore dello sviluppo del tessuto economico modenese, offrendo alle imprese gli strumenti operativi per incrementare il grado di sviluppo tecnologico e supportandole nell'accesso alle tecnologie più avanzate e nel miglioramento del profilo delle risorse umane».

Soci

Oggi Democenter-Sipe è una società consortile con quasi 90 soci, ne fanno parte, oltre al Comune di Modena, la Camera di Commercio, la Provincia, l'Università di Modena e Reggio Emilia, quella di Bologna, istituzioni, associazioni di categoria, fondazioni bancarie e oltre 60

imprese del territorio. «La trasformazione da società consortile a responsabilità limitata a fondazione - ha spiegato l'assessore - consentirà in primo luogo di accentuare il carattere di soggetto non imprenditoriale e senza scopo di lucro, rafforzandone la classificazione fra gli organismi di diritto pubblico. Nello specifico, si tratterà di una fondazione di partecipazione che, rispetto al modello tradizionale, consente maggiore flessibilità, introducendo alcuni caratteri tipici dell'associazione. In particolare, permette a soggetti molto diversi, quali imprese, associazioni di categoria, enti locali, università e fondazioni bancarie di sostenere e promuovere un medesimo

progetto attraverso un soggetto autonomo e non condizionato dalle diverse finalità dei fondatori. Molti organismi che lavorano nel campo della ricerca, dove è fondamentale poter accedere a finanziamenti pubblici, lo hanno adottato».

Forma giuridica

La forma giuridica della fondazione permetterà inoltre di

poter ricevere erogazioni anche dalle fondazioni.

«La collaborazione fra Democenter e università è consolidata - ha concluso Pini - e nel corso dell'ultimo triennio ha contribuito in modo decisivo ad attivare rapporti con 128 imprese, dando vita a progetti di ricerca che hanno portato finanziamenti pubblici all'ateneo pari a 3 milioni 686 mila euro».



Pagina 20 di 60
L'assessore Pini in via Vigetolese. Nel riquadro, l'assessore
comunale alle Politiche Economiche Graziano Pini





CAMERA DI COMMERCIO

Medaglia d'oro per i dipendenti



■ ■ Una medaglia d'oro commemorativa ai dipendenti con oltre 25 anni di attività della Camera di commercio. Questi i nomi dei premiati: Maria Cristina Berni, Dina Bertani, Elena Burani, Eles Cadoppi, Oriana Ferrarini, Maria Teresa Ferretti, Myrtha Fontanella, Maria Chiara Panciroli, Deanna Pini, Antonella Rivi, Bruno Sala, Guglielmo Scala, Antonella Veratti.

Affari criminali

L'impegno del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza dopo i recenti fatti reggiani

Direzione regionale antimafia

A Bologna una divisione investigativa al fianco della Dda

Per ora si tratta di un annuncio, ma con altissime possibilità di una traduzione pratica in tempi ravvicinati. Il comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica, presieduto dal ministro dell'interno Anna Maria Cancellieri, ha confermato che sarà operativa a breve la nuova sezione della direzione investigativa antimafia del capoluogo di regione emiliano-romagnolo, la settima del centro-nord dopo Milano, Torino, Genova, Padova, Trieste e Firenze, che diverrà nelle intenzioni un importante baluardo di contrasto alle infiltrazioni mafiose sul territorio che, come confermato anche dall'ultimo dossier sulle mafie in regione, appaiono come un fenomeno sempre più presente.

Per il procuratore capo di Bologna, Roberto Alfonso, si tratta di un passo importante, perché potrà dare una grande mano nelle indagini di mafia perché si tratta di un organismo di polizia giudiziaria specializzato. La nuova sede della Dia (formata da personale specializzato delle forze dell'ordine) si aggiungerà alla già presente Dda, la direzione distrettuale antimafia istituita presso le Procure della Repubblica dei 26 capoluoghi di distretto della Corte d'appello e composta da un gruppo di pm al lavoro su notizie di reato nell'ambito delle infiltrazioni mafiose.

La notizia arriva a pochi giorni di distanza dagli intrecci reggiani degli affari dei Casalesi, tra Fabbri-co, Correggio e Reggio. Giuseppe Nocera, fedelissimo del boss dei casalesi Michele Zagaria, arrestato lo scorso 7 dicembre nel suo bunker di Casapesenna dopo una lunghissima latitanza, è la figura chiave che, nelle terre emiliane, secondo l'accusa, ripulirebbe i soldi degli affari illeciti acquistando appartamenti e villette e rivendendole in qualità di amministratore di imprese di costruzione e di

società di intermediazione immobiliare. Il 51enne Nocera risiede da tempo a Fabbri-co, nella Bassa reggiana, e risulta legato da rapporti di parentela, oltre che di affari, a Michele Zagaria, in quanto cugino di Raffaele Capaldo che, a

sua volta, è cognato del boss.

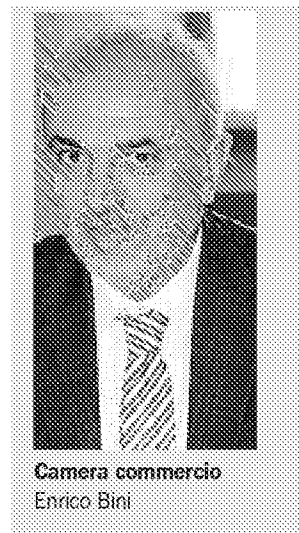
Tutti i beni in odore di camorra sono finiti sotto sequestro nell'ambito di una maxi operazione coordinata dalla Dda e dalla Procura di Napoli, oltre che dalla questura di Caserta e dal direttore

della Dia. L'operazione ha toccato i territori di Napoli, Caserta, Rodi Garganico in provincia di Foggia e Verona, oltre che la provincia reggiana. Si tratta di affari per un valore complessivo di circa 50 milioni di euro.



Il prefetto
Antonella De Miro

ALLERTA
Dal prefetto di Reggio Antonella De Miro e dal presidente della Camera di commercio Enrico Bini, sono venute in più occasioni altolà per le infiltrazioni della criminalità



Camera commercio
Enrico Bini

LA POLITICA

Dopo le recenti dichiarazioni di Ferrari e Malagoli


Filippi (Pdl) chiede chiarezza sulle relazioni nell'economia

«Non so se dietro a queste compravendite riportate dalla stampa si nascondano altri fatti di rilevanza penale. In ogni caso sarebbe opportuna maggior chiarezza da parte di sindaci del Pd che hanno preferito acquistare la loro casa, da persone poco conosciute da noi, rispetto ad imprese locali che da generazioni lavorano con trasparenza e maestria nella bassa reggiana». Così Fabio Filippi,

consigliere regionale Pdl, a commento degli ultimi fatti di cronaca che riguardano le infiltrazioni malavitose nel nostro territorio. Filippi chiede chiarezza anche alla luce delle recenti dichiarazioni del segretario provinciale del Pd, Roberto Ferrari, e dell'ex assessore all'urbanistica del Comune di Reggio, Angelo Malagoli. Ferrari, già sindaco di Fabbrico, ha confessato alla stampa di avere comprato la pro-

pria casa da Giuseppe Nocera, a cui la Dia ha sequestrato numerosi immobili e che è ritenuto gravitante attorno al clan di Michele Zagaria, il boss dei Casalesi; Angelo Malagoli, pure residente a Fabbrico, attuale presidente di Act, ha dichiarato alla stampa: "Io la casa da Giuseppe Nocera non l'ho comprata. Però se mi si chiede se lo conosco rispondo di sì, perché a Fabbrico ci si conosce tutti».

MINISTRO



Anna Maria Cancellieri,
Ministro
dell'Interno



Un'opera costata 36mila euro in onore di Sua Maestà il Balsamico

Il monumento all'aceto è stato collocato nella rotatoria tra la Sp 16 (via per Castelnuovo) e la Sp 623 (via Vignolese) di Spilamberto che, da decisione della giunta, in accordo con la Provincia, sarà dedicata a Rolando Simonini, fondatore della Consorceria dell'Aceto Balsamico Tradizionale.

'Goccia. L'essenza', è la scultura realizzata da Nadia Ugolini e Alessandro Zomparelli, che con questa proposta hanno vinto il concorso che ha visto arrivare ben 27 proposte da artisti di tutta Italia per l'iniziativa con cui si voleva rendere un imponente omaggio all'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena. Il bando di gara ha ottenuto il patrocinio del Ministero del Turismo, Ministero delle Politiche Agricole, della Regione Emi-

lia-Romagna, della Provincia e della Camera di Commercio di Modena e ha messo a disposizione del primo classificato 36mila euro per realizzare l'opera, a cui si aggiungono il premio di 1500 per il primo classificato; 1000 per il se-

L'INAUGURAZIONE
Era avvenuta solo il 2 ottobre
ma già da subito si era capito
che c'erano dei problemi
Fu scelta tra 27 concorrenti

condo e 500 per il terzo.

Il vincitore è stato scelto il 24 giugno in occasione della tradizionale festa di San Giovanni, patrono di Spilamberto dai soci della Consorceria, che con 129 voti hanno eletto la Goccia in una rosa di cin-

que opere di cui facevano parte anche Luciano Di Rosa con 'Elogio dell'attesa', Giulio Agostino con 'Traccia d'amore', Andrea Cappucci con 'La maestà dell'aceto' e Pietro Maccioni e Paolo Carpi con 'Acetibus'.

La Goccia è stata scelta perché ritenuta «particolarmente suggestiva ed evocativa» grazie a una proposta capace di raggiungere «un sapiente equilibrio tra l'armonia della forma e il suo valore semantico». Dal 26 settembre è arrivata sulla rotonda, ma inizialmente solo in maniera provvisoria perché occorre ancora alcune operazioni di messa in sicurezza in vista dell'inaugurazione del 2 ottobre. Probabilmente già in quei frangenti ci si è resi conto che qualcosa non andava per il verso giusto.



DATI UNIONCAMERE

**Previsioni nere
per il 2012:
tutti i settori
in flessione**

di Felicia Buonomo

L'economia dell'Emilia-Romagna nel 2011 ha continuato a crescere, nonostante la crisi, ma con un ritmo ridotto rispetto al passato, mentre per il 2012 si prevede un brusco rallentamento. È questa l'indicazione del Rapporto sull'economia regionale 2011 di Unioncamere e Regione Emilia-Romagna. A livello settoriale nel corso dell'anno che sta concludendosi soltanto il settore delle costruzioni dovrebbe chiudere negativamente, mentre nel 2012 la flessione, secondo le previsioni, riguarderà tutti i settori con la sola eccezione del terziario. Due terzi del valore aggiunto regionale sono realizzati dal terziario, mentre rimane importante la quota dell'industria, oltre il 25%. L'Emilia-Romagna si contraddistingue per l'apertura ai mercati esteri: secondo i dati dell'Istat, nei primi nove mesi 2011 l'export emiliano-romagnolo è ammontato a circa 35 miliardi e 768 milioni di euro, superando del 14,3% l'importo dell'analogo periodo del 2010. Per quanto riguarda l'export, tra i prodotti cresciuti maggiormente nei primi nove mesi dell'anno, spicca l'aumento del 18,4% di quelli metalmeccanici, che hanno rappresentato circa il 56% del totale. I prodotti della moda sono in recupero e fanno registrare un +15,7%, mentre ha segnato il passo il comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi (-0,2%). Bene i prodotti chimici (+17,3%). Quelli agroalimentari sono cresciuti del 10,2%. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, invece, secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, nei primi sei mesi del 2011 l'occupazione è mediamente ammontata a circa 1.958.000 persone, vale a dire l'1,5% in più rispetto all'analogo periodo del 2010. Sul fronte della disoccupazione nel primo semestre del 2011 le persone in cerca di occupazione sono mediamente diminuite del 15%, con conseguente riduzione del relativo tasso di disoccupazione dal 6,0 al 5,1%.

Pagina 10



FINANZIAMENTI REGIONALI

Criminalità e sicurezza, arrivano i soldi

Nuovi mezzi e tecnologie per la sicurezza e la polizia locale, formazione per amministratori e imprenditori sulla legalità e il contrasto alla mafia, incontri con gli studenti e interventi per recuperare edifici sottratti alla criminalità.

Questi i contenuti dei 67 progetti finanziati dalla giunta regionale dell'Emilia-Romagna con quasi due milioni di

euro, messi a disposizione per il 2011 ad enti locali ed associazioni in tutta l'Emilia-Romagna.

Sette i progetti che saranno realizzati in provincia di Reggio Emilia grazie ad un contributo complessivo di circa 190mila euro. Lo annunciano con soddisfazione i consiglieri regionali del Pd, Marco Barbieri, Roberta Mori e Beppe

Pagani, sottolineando l'importanza della prevenzione nella lotta alla criminalità e al degrado, «perché la legalità non va solo dichiarata ma agita, con un impegno concreto e trasversale delle istituzioni».

«La Regione è accanto agli enti locali in questa sfida culturale e di controllo del territorio - spiegano i consiglieri reggiani -, lo dimostra anche la

qualità degli interventi finanziati che vanno dal rafforzamento della videosorveglianza e sostegno al lavoro e alla qualificazione della polizia municipale, alle iniziative nelle scuole e con i giovani, particolarmente significative per diffondere e radicare quella cultura della legalità su cui si fonda il nostro sistema sociale».

Già all'inizio del 2012 la giunta regionale finanzia altri progetti in materia di sicurezza da realizzare con accordi e protocolli, tra cui uno con la Camera di Commercio di Reggio Emilia.

Adesso il calcio...
Capodanno, come usare i fuochi d'artificio...
Genova a soli 40 euro...
15 GENNAIO...
27 GENNAIO...
E PODOO E PODOO...
PAG. 14

LA STRATEGIA

Le possibili partnership più interessanti sono quelle con i Paesi del Bricst

Regione vuole l'internazionalizzazione

Finanziamenti per sostenere tre tipologie di progetti da realizzare all'estero

Selezionando tre tipologie di progetti distinti, tra cui uno ad hoc sulle Fiere, l'Emilia-Romagna sul 2012 stanZIA sei milioni e 600.000 euro per favorire l'internazionalizzazione delle imprese.

La prima tipologia di interventi prevede la partecipazione al progetto Momento Italia-Brasile (frutto dell'accordo fra i due Governi con il coinvolgimento di altre Regioni italiane e Unioncamere), la partecipazione ai progetti Mac-Regioni per la Cina (in collaborazione con le Province cinesi dello Zhejiang e del Guangdong), la collaborazione industriale con la

Turchia insieme con il ministero di Industria, Scienze e Tecnologia del Governo turco con le province di Mersin e Adana.

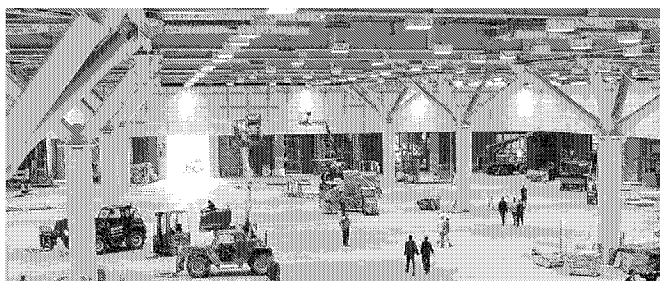
Nel secondo comparto progettuale rientrano le iniziative rivolte ai sei Paesi Bricst (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa e Turchia), quelli che a più

alta performance di crescita.

Infine, la terza tipologia di progetti prevista dall'Emilia-Romagna si riferisce alle manifestazioni fieristiche regionali, con qualifica internazionale, ospitati nei quartieri di Bologna, Rimini e Parma: il focus è sulle azioni di incoming

e road show nei Bricst così come in alcuni altri paesi considerati strategici (Nord Africa, Israele, Canada, Germania, Svizzera, Francia e Balcani) e sui quali potrebbe crescere l'attenzione delle imprese emiliane.

«In Emilia-Romagna abbiamo imprese che hanno saputo affrontare momenti difficilissimi negli ultimi tre anni. Con le azioni per incentivare l'internazionalizzazione vogliamo continuare il proseguimento degli impegni assunti negli anni scorsi».



Pagina 16



L'INTERVENTO

«Così la Regione
favorisce
la nostra crescita»

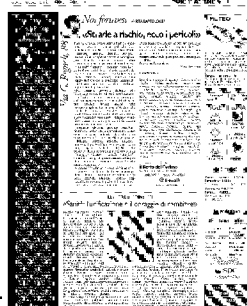


di
MARIA MALTONI

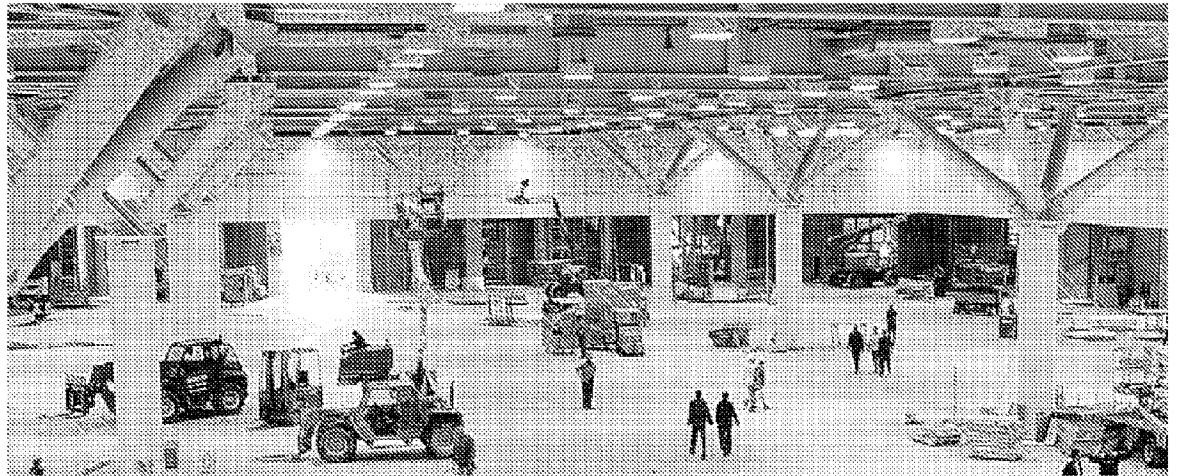
IDATI di questi giorni del sistema camerale confermano che la crisi permane anche in ambito locale. Infatti, nonostante alcuni indicatori positivi sull'export e la produzione, aumentano i disoccupati e la cassa integrazione straordinaria. Ed anche a livello regionale si conferma il trend di rallentamento dell'economia che vedrà crescita zero nel 2012, per poi — si spera — risalire nel 2013. Di fronte a questo scenario preoccupante il fatto che Regione Emilia Romagna, UPI, ANCI, Lega Autonomie, Unioncamere, associazioni datoriali e sindacati, abbiano sottoscritto il "patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", è sicuramente una buona notizia anche per Forlì. Nell'accordo, che spazia dai temi dell'economia, del mercato del lavoro, all'innovazione e ricerca fino al welfare, trovano ampio rilievo gli aspetti che riguardano il sostegno all'innovazione ed alla ricerca per giungere ad

un nuovo modello economico basato sulla sostenibilità ambientale e lo sviluppo di politiche energetiche rinnovabili, sul recupero del patrimonio edilizio, su nuove filiere agroalimentari integrate che partano dai prodotti a chilometro zero dei nostri territori. Tra i tanti aspetti presenti nel patto, considero particolarmente rilevanti gli strumenti che verranno messi in campo per promuovere l'occupazione di giovani e donne. Infatti la Regione attiverà dal 2012 una misura di agevolazione finanziaria per le imprese che assumono giovani con contratto a tempo indeterminato, apprendisti compresi. Tutte le norme di incentivazione alle imprese, terranno conto della differenza di genere per sostenere l'occupazione femminile. Nei bandi regionali per i contributi alle imprese sarà previsto un premio per le nuove assunzioni, per la trasformazione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato e l'assunzione di lavoratori che abbiano esaurito il periodo di mobilità. Di particolare interesse sono le iniziative che interverranno sull'apprendistato nelle sue varie forme, anche di carattere innovativo, riconosciuto come uno degli strumenti principali per favorire l'ingresso dei giovani nelle aziende. Ma la Regione promuoverà anche la nascita di attività di lavoro autonomo e imprese da parte di giovani e di donne.

* **Maria Maltoni**, assessore al Commercio



LA STRATEGIA



Selezionando tre tipologie di progetti distinti, tra cui uno ad hoc sulle Fiere, l'Emilia-Romagna sul 2012 stanziava sei milioni e 600.000 euro per favorire l'internazionalizzazione delle imprese.

La prima tipologia di interventi prevede la partecipazione al progetto Momento Italia-Brasile (frutto dell'accordo fra i due Governi con il coinvolgimento di altre Regioni italiane e Unioncamere), la partecipazione ai progetti Mae-Regioni per la Cina (in collaborazione con le Province cinesi dello Zhejiang e del Guangdong), la collaborazione industriale con la

Le possibili partnership più interessanti sono quelle con i Paesi del Bricst

Regione vuole l'internazionalizzazione

Finanziamenti per sostenere tre tipologie di progetti da realizzare all'estero

Turchia insieme con il ministero di Industria, Scienze e Tecnologia del Governo turco con le province di Mersin e Adana.

Nel secondo comparto progettuale rientrano le iniziative rivolte ai sei Paesi Bricst (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa e Turchia), quelli che a più



alta performance di crescita.

Infine, la terza tipologia di progetti prevista dall'Emilia-Romagna si riferisce alle manifestazioni fieristiche regionali, con qualifica internazionale, ospitati nei quartieri di Bologna, Rimini e Parma: il focus è sulle azioni di incoming

e road show nei Bricst così come in alcuni altri paesi considerati strategici (Nord Africa, Israele, Canada, Germania, Svizzera, Francia e Balcani) e sui quali potrebbe crescere l'attenzione delle imprese emiliane.

«In Emilia-Romagna abbiamo imprese che hanno saputo affrontare momenti difficilissimi negli ultimi tre anni. Con le azioni per incentivare l'internazionalizzazione vogliamo continuare il proseguimento degli impegni assunti negli anni scorsi».





CAMERA DI COMMERCIO

Fedeltà al lavoro, ecco i premiati

Nell'ambito della Premiazione della fedeltà al lavoro, la Camera di Commercio di Reggio nei giorni scorsi ha consegnato ai dipendenti con oltre 25 atti di attività presso l'Ente Camerale un medaglia d'oro commemorativa a ricordo e ringraziamento della attività svolta al servizio dell'ente

camerale reggiano. Una cerimonia semplice, ma densa di significato e di valori.

Questi i nomi dei premiati: Maria Cristina Berni, Dina Bertani, Elena Burani, Eles Cadoppi, Oriana Ferrarini, Maria Teresa Ferretti, Myrtha Fontanella, Maria Chiara Panciroli, Deanna Pini, Antonella Rivi,

Bruno Sala, Guglielmo Scala, Antonella Veratti.

Nella foto qui sopra, le dipendenti e i dipendenti appena dopo aver ritirato l'attestato posano assieme al presidente Enrico Bini, al segretario generale Michelangelo Dalla Riva e ai membri della Giunta camerale.



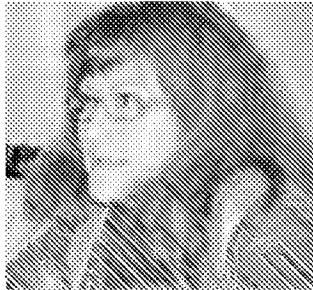
PATTO L'assessore sull'accordo regionale tra enti locali e categorie "A Forlì emergenza specifica, si lavora sui fatti"

Disoccupazione, Maltoni "Bologna vada oltre le parole"

FORLÌ Forlì apprezza il patto regionale tra enti locali, categorie e sindacati per la crescita economica, ma chiede di passare ai fatti, altrimenti il contenuto del documento rischia di rimanere, come altre volte è accaduto, pura illusione.

Il Comune, per bocca dell'assessore alle Attività produttive Maria Maltoni, chiede "una declinazione specifica legata alle peculiarità del territorio, attraverso il concorso di tutti i soggetti, istituzionali e non, firmatari del Patto: abbiamo bisogno di una prospettiva concreta e più positiva di quanto i nudi numeri non ci dicano e sono convinta che il Patto sarà uno strumento di lavoro concreto per i prossimi mesi per dare speranze per al futuro della nostra realtà".

L'assessore, in una nota, si rifà ai dati di questi giorni del sistema camerale, che confermano una crisi che "permane anche in ambito locale: infat-



**Aumentano
i senza lavoro
e cresce la cassa
integrazione
straordinaria**

ti, nonostante alcuni indicatori positivi sull'export e la produzione, aumentano i disoccupati e la cassa integrazione straordinaria". Se a livello regionale si conferma il "trend di rallentamento dell'economia che vedrà crescita zero nel 2012, per poi, si spera, risalire nel 2013", Maria Maltoni considera "una buo-

na notizia anche per Forlì" il fatto che Regione Emilia Romagna, Upi, Anci, LegAutonomie, Unioncamere, associazioni d'impresa e sindacati abbiano sottoscritto il 'Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva'.

Tra le altre, Forlì applaude le misure per promuovere l'occupazione di giovani e donne (la Regione attiverà dal 2012 un'agevolazione finanziaria per le imprese che assumono giovani con contratto a tempo indeterminato, apprendisti compresi).

Viale Aldo Moro promuoverà pure la nascita di attività di lavoro autonomo e imprese da parte delle stesse fasce sociali: "L'intervento a sostegno del lavoro delle donne nasce dalla consapevolezza che il gap che in Italia si registra nell'occupazione femminile, particolarmente forte - ricorda l'assessore forlivese - nella nostra provincia, è uno degli elementi che aggravano la povertà delle famiglie".



ECONOMIA

Imprese 6 milioni per i progetti internazionali

FORLÌ Selezionando tre tipologie di progetti distinti, tra cui uno ad hoc sulle Fiere, l'Emilia-Romagna sul 2012 stanza sei milioni e 600mila euro per favorire l'internazionalizzazione delle imprese. Il capogruppo Pd nella commissione regionale Politiche economiche, il forlivese Tiziano Alessandrini, parla di "grande opportunità anche per le imprese della nostra provincia, dove su 41mila aziende circa 800 sono esportatori abituali su mercati europei ed extra Ue, che diventano oltre mille se comprendiamo gli esportatori occasionali".

La prima tipologia di interventi prevede la partecipazione al progetto Momento Italia-Brasile (frutto dell'accordo fra i due Governi con il coinvolgimento di altre Regioni italiane e Unioncamere), la partecipazione ai progetti Mae-Regioni per la Cina (in collaborazione con le Province cinesi dello Zhejiang e del Guangdong), la collaborazione industriale con la Turchia insieme con il ministero di Industria, Scienze e Tecnologia del Governo turco con le province di Mersin e Adana.

Nel secondo comparto progettuale rientrano le iniziative rivolte ai sei Paesi Bricst (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa e Turchia), quelli che a più alta performance di crescita.

Infine, la terza tipologia di progetti prevista dall'Emilia-Romagna si riferisce alle manifestazioni fieristiche regionali con qualifica internazionale.



Empowering Agency: in un anno 265 incontri col mercato globale

Questo il bilancio delle attività dell'Azienda Speciale per lo sviluppo della Camera di Commercio

Un anno di contatti con il commercio globale. Un anno di aiuti alle piccole e medie imprese modenesi che vogliono lanciarsi in processi di internazionalizzazione. Visto che proprio l'export sembra essere una delle ricette in grado di tamponare la crisi di tante imprese locali.

Una mission che anche nel 2011 per la Promec- Italy Empowering Agency di Modena si è tradotta in un cammino fatto di grandi numeri. Anche nell'anno che si appresta a finire, l'Azienda della Came-

ra di Commercio per lo sviluppo internazionale ha confermato, infatti, un raggio d'azione a 360 gradi. In tutto e per tutto a servizio delle oltre 400mila piccole e medie aziende modenesi, molte delle quali ogni anno tentano di affacciarsi oltre confine.

Sono stati così ben 265 gli incontri istituzionali organizzati quest'anno dalla Promec tra imprese, associazioni, consorzi ed enti per creare legami commerciali tra le nostre aziende locali e quelle di altri Paesi. Imprese estere con cui

l'Agenzia ha preso contatto durante 10 missioni che quest'anno hanno visto come destinazione Brasile, Argentina, Qatar, Austria, Svizzera, Francia e India. Indispensabile, per questa operatività che è mondiale a tutti gli effetti, è il network estero dell'ente composto da 44 uffici di collegamento e 74 Camere di Commercio estere.

E oltre ai collegamenti 'esterni' è altrettanto importante anche una vera e propria campagna di marketing che per la Promec-Italy Empowering Agency si è tradotta in 34 iniziative tra fiere, laboratori sull'export, presentazioni del territorio all'estero e missioni imprenditoriali internazionali (di cui parliamo ampiamente nell'articolo sotto).

Vetrine in tanti Paesi europei che hanno svelato un appeal unico del nostro territorio che tante realtà produttive estere hanno voluto anche toccare con mano. E' per que-

sto che tra i dati di un anno di attività dell'Agenzia della Camera di Commercio emerge che ben 168 aziende hanno voluto visitare alcune realtà imprenditoriali locali e ben 253 operatori internazionali sono stati coinvolti per l'organiz-

MARKETING

Nell'anno l'ex Promec ha organizzato 34 iniziative tra fiere e presentazioni del territorio all'estero

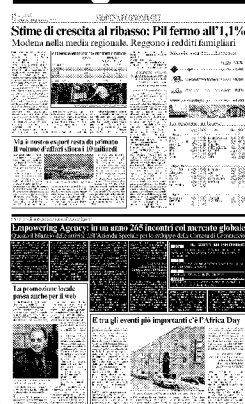
zazione di 289 incontri bilaterali. Infatti i mercati globali si conoscono specialmente nei contatti diretti tra le parti ma anche, soprattutto, dotando le nostre imprese di un bagaglio tecnico adatto ad affrontare nuove sfide. Per questo la Promec nel 2011 ha organizzato 48 corsi di formazione tecnica con 689 partecipanti e 13 seminari su tematiche internazionali seguiti da 333 aziende.

Iniziative e approfondimenti che hanno trovato ampio spazio anche sui media; un'altra risorsa imprevedibile con cui l'Agenzia della Camera di Commercio di Modena esternalizza i propri progetti. Sono state così 173 le uscite sulla stampa locale e internaziona-

le, con il coinvolgimento di 27 giornalisti stranieri ospitati a Modena in 2 educational tour. Non è mancata poi, nel 2011, anche una collaborazione d'eccezione con l'emittente israeliana Channel 2 per la realizzazione di un reportage sulla nostra città.

265	IL 2011 DI PROMEC
Sono gli incontri istituzionali organizzati dall'Agenzia tra imprese, associazioni, consorzi ed enti per creare legami commerciali tra le nostre aziende locali e quelle di altri Paesi	
10	Le missioni commerciali che hanno visto come destinazione: Brasile, Argentina, Qatar, Austria, Svizzera, Francia e India
2	I focus proposti in Camera di Commercio su Cina e Africa
16700	Fonte: Camera di Commercio di Modena Gli accessi medi mensili sul sito www.expomo.com che contiene quasi 3mila profili di aziende modenesi che operano all'estero

Pagina 12



E tra gli eventi più importanti c'è l'Africa Day

Ma quali sono stati gli eventi che più hanno caratterizzato questo anno di internazionalizzazione della Promec della Camera di Commercio? Sicuramente è bene fare subito un appunto proprio sul nome dell'Agenzia. Da metà ottobre, infatti, è diventato ufficiale il cambio di denominazione in Italy Empowering Agency. Sempre di ottobre la riconferma di Luigi Munari come Presidente per i prossimi tre anni. Il rinnovo del mandato è arrivato da parte della giunta della Camera di Commercio a cui spetta la nomina del Cda e anche del Collegio dei Revisori. Sono stati diversi, poi, i momenti più caratterizzanti di questo 2011. Su tutti quelli che hanno visto creare vere e proprie occasioni di contatto tra le imprese modenesi e alcune realtà straniere. Spesso anche lontanissime.

Del 12 dicembre scorso, per esempio, l'evento 'Africa Day' dove alla Camera di Commercio è stata l'occasione per un dibattito sulle prospettive di sviluppo delle nostre aziende locali nel continente



La Camera di Commercio di Modena ha ospitato recentemente l'Africa Day

del Kilimanjaro. Durante la giornata sono intervenuti anche quattro ambasciatori di alcuni Paesi emergenti dell'Africa subsaharia-

na: Angola, Ghana, Mozambico ed Etiopia. Sempre di questo mese la partecipazione, sempre grazie all'Italy Empowering Agen-

cy, di alcune imprese di costruzione modenesi alla fiera 'Ace Tech' tenutasi in India. Diverse, poi, le iniziative dell'Agenzia della Camera di Commercio per promuovere l'eno-gastronomia della nostra provincia all'estero. Del giugno scorso la settimana edizione de l'Italie a Table a Nizza. Nel-

LA RICONFERMA
Di ottobre inoltre il rinnovo alla guida dell'ente e di Erio Luigi Munari per i prossimi tre anni

L'occasione 15 imprese emiliano-romagnole hanno potuto vendere direttamente al pubblico i propri prodotti e prendere accordi con i più importanti buyer della piccola e grande distribuzione internazionale.

Molto importante anche la vetrina organizzata al Vinitaly di quest'anno a Verona con uno spazio di promozione ad hoc per le nostre cantine modenesi e la possibilità di stringere rapporti commerciali oltre confine.

Pagina 12

Stime di crescita al ribasso: Pli fermo all'1,1%
Modena nella media regionale. Reggono i redditi familiari

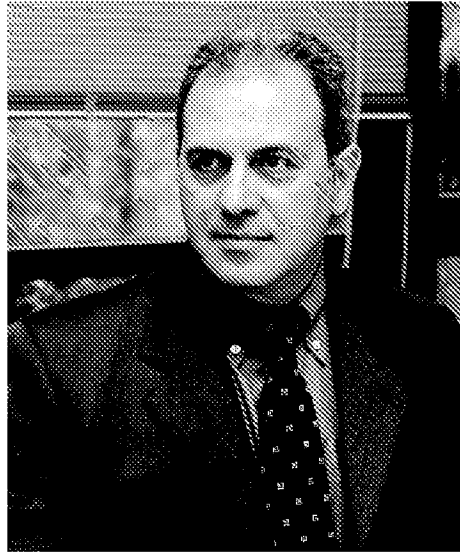
Empowering Agency: in un anno 265 incontri col mercato globale
Oltre 30 Paesi, oltre mille gli Aziende ospitate per lo sviluppo della Camera di Commercio

La promozione locale
poco forte per il web

Una di eventi più importanti c'è l'Africa Day

La promozione locale passa anche per il web

Per la Promec- Italy Empowering Agency della Camera di Commercio di Modena promuovere l'internazionalizzazione delle imprese locali vuol dire anche puntare sul web. E' per questo che dal 2000 l'Agenzia gestisce il sito internet www.expomo.com,



Felice Luigi Mimari è stato riconfermato quest'anno alla guida dell'Agenzia

un spazio interattivo nato per favorire la visibilità delle aziende modenesi che operano con l'estero.

E anche nel 2011 i numeri di questa risorsa si sono confermati impressionanti. Segno che per le imprese locali lo strumento della re-

te può rappresentare una risorsa immediata capace di mostrare tutta la capacità e l'appeal della propria attività anche oltre confine. Attualmente la vetrina del sito contiene quasi 2mila e 800 profili suddivisi per campo d'ecce-

ellenza: agricoltura e zootecnica, mezzi di trasporto, apparecchiature meccaniche, biomedicale, servizi, edilizia, ecc... Basta cliccare su uno dei link per vedersi aprire le caratteristiche locali del settore di riferimento e un elenco delle imprese. L'Agenzia per l'internazionalizzazione della Camera di Commercio fa sapere, così, che nel solo 2011 il sito ha avuto un contatto medio di 16mila e 700 accessi mensili. I paesi da cui gli accessi sono avvenuti più frequentemente sono risultati essere il nord America e l'Europa occidentale. Lo spazio web è inoltre un vero e proprio strumento di domanda e offerta di

lavoro. E' così possibile trovare un'impresa egiziana che cerca un'azienda locale disposta a fornire alcuni passaggi della filiera produttiva o un'azienda alimentare canadese alla ricerca di una fornitura dei nostri prodotti tipici.

Stime di crescita al ribasso: Pil fermo all'1,1%
Modena nella media regionale. Reggono i redditi familiari

Via il embargo sui vini da prima
Il ministro dell'Agricoltura

Empowering Agency: in un anno 265 incontri col mercato globale
Con il lavoro, stimolo dell'Asolo Spole per lo sviluppo della Camera di Commercio

La promozione locale

E tra gli eventi più importanti c'è l'Africa Day

Dalla Regione 190mila euro contro infiltrazioni mafiose

Contributi regionali contro le infiltrazioni mafiose, per la legalità e la sicurezza del territorio. Ben 190mila euro che saranno destinati a sette progetti. Lo annunciano i consiglieri regionali Pd Marco Barbieri, Roberta Mori e Beppe Pagani, sottolineando l'importanza della prevenzione nella

lotta alla criminalità e al degrado, «perché la legalità non va solo dichiarata ma agita, con un impegno concreto e trasversale delle istituzioni».

Già all'inizio del 2012 la giunta regionale finanzierà progetti in materia di sicurezza da realizzare con accordi e protocolli, tra cui uno con la

Camera di commercio, da tempo impegnata nella difesa della legalità. «La Regione – spiegano i consiglieri reggiani – è accanto agli enti locali in questa sfida culturale e di controllo del territorio. Lo dimostra anche la qualità degli interventi finanziati che vanno dal rafforzamento della videosorveglianza e sostegno al lavoro e alla qualificazione della polizia municipale, alle iniziative nelle scuole e con i giovani, particolarmente significative per diffondere e radicare quella cultura della legalità su cui si fonda il nostro sistema sociale».

T.A.S.



Alleanza fra gli aeroporti della regione Bologna ha fretta: avanti a tappe forzate



RIMINI. Secondo, importante, atto di Sab, la società aeroportuale bolognese, verso la proposta caldeggiata dalla Regione di costituire, subito, la Società aeroporti emiliano romagnola.

Ieri, nel cda di Seaf Spa, è stata letta la lettera di **Giada Grandi**, presidente di Sab, inviata al sindaco di Forlì **Roberto Balzani**, che fa seguito all'interesse manifestato da **Bruno Filetti**, lo scorso 5 dicembre, che nella veste di presidente della Camera di commercio di Bologna è il principale azionista dell'aeroporto "Guglielmo Marconi". Grandi si dichiara pronta. Un partner importante come Sab, a questo punto, ha due strade, ma deve fare in fretta. La prima è fissare già dall'incontro in Regione del 12 gennaio la "road map" per costruire Saer e fare confluire tutti i soci a partire da quelli che sostengono a Forlì "Seaf" e a Rimini "Aeradria", l'altra è addirittura quella di investire subito su Seaf Spa, che, pur avendo abbattuto il debito nel 2011 con 5 milioni e 500 mila euro, nel 2012 non potrà fare a meno di proseguire con una riduzione del debito, ma sempre con perdite da 2 milioni 500 mila-3 mi-

lioni di euro. A meno che non avvenga la svolta in una nuova società capace di varare un piano industriale a tempo di record di cui, finora, c'è una traccia ma solo sul versante forlivese.

Il "Ridolfi" non ha più tempo da perdere, ma nello stesso tempo il "Fellini" ha rinunciato, per affermazioni del sindaco Andrea Gnassi e del presidente della Provincia Stefano Vitali, a qualsiasi speculazione rispetto allo scalo forlivese. Aeradria chiuderà il bilancio con 1 milione di euro di passivo o, forse, anche molto meno, ma dopo il 2012 sia la Provincia, sia la Camera di commercio non potranno continuare una partecipazione finanziaria così consistente. Del resto lo stesso aeroporto di Bologna ha nel prossimo futuro il confronto con i grandi scali internazionali di Milano e di Roma e il rischio conclamato di essere declassato, come del resto Venezia e altri scali che pure erano in costante ascesa. Il polo regionale aeroportuale, addirittura, rischia di non bastare ma non ci sono alternative. Se si vogliono mantenere gli aeroporti o decollano o chiudono.

L'INDAGINE >> CAMERA DI COMMERCIO

Le esportazioni reggiane trainano il manifatturiero

Continuano a volare le vendite all'estero nei primi nove mesi dell'anno
Metalmeccanico in pole, seguono l'elettronica e l'abbigliamento

REGGIO

Le esportazioni reggiane si mantengono in volo. Nei primi nove mesi dell'anno, infatti, le vendite all'estero dei nostri prodotti sono infatti passate da 5,5 a 6,3 miliardi di euro, registrando un incremento, rispetto allo stesso periodo del 2010, del 14,5%. Il dato è allineato con l'evoluzione media regionale, e risulta di un punto superiore all'Italia nel suo insieme.

Lo rileva l'ufficio studi della Camera di commercio nell'analizzare i dati sull'import/export reggiano diffusi in questi giorni dall'Istat.

La bilancia commerciale, misurata dalla differenza fra il valore esportato e quello importato, continua così a segnalare un saldo ampiamente positivo, che si attesta intorno ai 3,5 miliardi di euro.

«Come già emergeva dalla recente indagine congiunturale riferita al terzo trimestre - sottolinea Enrico Bini, presidente dell'ente camerale - sono ancora una volta le esportazioni a sostenere la nostra industria manifatturiera».

«Non a caso - prosegue Bini - gli impegni della Camera di commercio per il 2012 associano ai nuovi consistenti investimenti per il credito e l'innovazione, una forte linea di sostegno alle imprese per agevolare nella ricerca di nuovi mercati e nel consolidamento di quelli di recente acquisizione, mettendo a disposizione 1.200.000 euro proprio per i processi di internazionalizzazione ed un'azione di rete sia con il sistema camerale che con il sistema delle imprese per promuovere al meglio l'elevata qualità della pro-



Il manifatturiero reggiano regge grazie all'export in Europa, Usa e Asia

duzione delle aziende reggiane».

Tornando ai dati, la metà delle esportazioni reggiane, per un valore di oltre 3 miliardi di euro ed una crescita del 18% rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno, continua ad essere rappresentata dal settore metalmeccanico la cui quota, se si aggiungono anche i prodotti dell'elettricità/elettronica, sale al 57%, un punto in più rispetto a quella registrata un anno prima.

In significativo aumento, con un +15,9%, anche le vendite all'estero dei prodotti dell'abbigliamento, che con un miliardo e 137 milioni di euro rappresentano il 18% del totale esportazioni.

In crescita, ma con una minor intensità, anche l'export di prodotti ceramici (+6,7% per un valore che supera i 603 milioni di euro) e dell'alimentare (+8,9% ed un importo che sfiora i 426 milioni di euro). Da segnalare, seppure pressoché ininfluenza sul totale delle esportazioni (0,17%), il buon incremento dei prodotti agricoli non lavorati (animali vivi o prodotti vegetali, ad esempio) passati da 5,9 a 10,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda i mercati, l'Europa continua ad essere il nostro principale acquirente; verso di essa confluisce quasi il 75% dell'esportato con una configurazione geografica, però, che in parte, si

Pagina 11

Reggio ECONOMIA

Le esportazioni reggiane trainano il manifatturiero

Un'indagine Istat: le vendite all'estero dei prodotti reggiani sono aumentate del 14,5% nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2010. Il dato è allineato con l'evoluzione media regionale, e risulta di un punto superiore all'Italia nel suo insieme.

Lo rileva l'ufficio studi della Camera di commercio nell'analizzare i dati sull'import/export reggiano diffusi in questi giorni dall'Istat.

La bilancia commerciale, misurata dalla differenza fra il valore esportato e quello importato, continua così a segnalare un saldo ampiamente positivo, che si attesta intorno ai 3,5 miliardi di euro.

«Come già emergeva dalla recente indagine congiunturale riferita al terzo trimestre - sottolinea Enrico Bini, presidente dell'ente camerale - sono ancora una volta le esportazioni a sostenere la nostra industria manifatturiera».

«Non a caso - prosegue Bini - gli impegni della Camera di commercio per il 2012 associano ai nuovi consistenti investimenti per il credito e l'innovazione, una forte linea di sostegno alle imprese per agevolare nella ricerca di nuovi mercati e nel consolidamento di quelli di recente acquisizione, mettendo a disposizione 1.200.000 euro proprio per i processi di internazionalizzazione ed un'azione di rete sia con il sistema camerale che con il sistema delle imprese per promuovere al meglio l'elevata qualità della pro-

Un'indagine Istat: le vendite all'estero dei prodotti reggiani sono aumentate del 14,5% nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2010. Il dato è allineato con l'evoluzione media regionale, e risulta di un punto superiore all'Italia nel suo insieme.

Lo rileva l'ufficio studi della Camera di commercio nell'analizzare i dati sull'import/export reggiano diffusi in questi giorni dall'Istat.

La bilancia commerciale, misurata dalla differenza fra il valore esportato e quello importato, continua così a segnalare un saldo ampiamente positivo, che si attesta intorno ai 3,5 miliardi di euro.

«Come già emergeva dalla recente indagine congiunturale riferita al terzo trimestre - sottolinea Enrico Bini, presidente dell'ente camerale - sono ancora una volta le esportazioni a sostenere la nostra industria manifatturiera».

«Non a caso - prosegue Bini - gli impegni della Camera di commercio per il 2012 associano ai nuovi consistenti investimenti per il credito e l'innovazione, una forte linea di sostegno alle imprese per agevolare nella ricerca di nuovi mercati e nel consolidamento di quelli di recente acquisizione, mettendo a disposizione 1.200.000 euro proprio per i processi di internazionalizzazione ed un'azione di rete sia con il sistema camerale che con il sistema delle imprese per promuovere al meglio l'elevata qualità della pro-

va modificando. Accanto ai tradizionali partner tedeschi e francesi, nuovi Paesi o di recente acquisizione compaiono ora, con un'importanza crescente, nelle nostre statistiche. Le vendite verso la Turchia, ad esempio, sono cresciute del 50%; quelle verso la Russia del 24%. I rispettivi mercati assorbono ora l'1,9% e il 3,6% del nostro export (erano l'1,4% e il 3,3% un anno fa)

Anche le vendite sui mercati americani - 601,8 milioni di euro nei primi nove mesi - sono in aumento (+21,4%). Gli Stati Uniti segnalano un +21%; il Brasile un +36,7% con quote che tendono leggermente a salire (quella degli Usa passa dal 4,6% al 4,9%; quella del Brasile dall'1% all'1,2%)

Sui mercati asiatici le esportazioni verso la Cina sono cresciute del 28,7%, verso il Giappone del 23,3% e verso l'India del 17,2%. Nel complesso, l'aumento dell'export reggiano verso il continente asiatico, che con 721,5 milioni di euro assorbe l'11% del nostro fatturato oltre frontiera, si attesta a +17,7%.

Bene, con un +7,9%, anche le vendite verso il lontano continente australiano che, per la notevole distanza, rappresentano però solo l'1,3% delle nostre esportazioni, per un valore che si aggira intorno agli 82 milioni di euro.

In riduzione invece, in concomitanza con la difficile situazione geopolitica vissuta dai Paesi del Nord Africa, le esportazioni verso l'Africa (-12,5%); in aumento però (+22,7%) quelle indirizzate al Sud Africa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AEROPORTI IN REGIONE

FORLÌ. Secondo, importante, atto di Sab, la società aeroportuale bolognese, verso la proposta caldeggiata dalla Regione di costituire, subito, la Società aeroporti emiliano romagnola, con una verifica tecnica, a inizio d'anno, nello scalo forlivese.

Ieri, nel cda di Seaf Spa, è stata letta la lettera di **Giada Grandi**, presidente di Sab, inviata al sindaco **Roberto Balzani**, che fa seguito all'interesse manifestato da **Bruno Filletti**, lo scorso 5 dicembre, che nella veste di presidente della Camera di commercio di Bologna è il principale azionista dell'aeroporto "Guglielmo Marconi". Grandi si dichiara pronta. La ricapitalizzazione di Seaf, pur se nella volontà dell'amministrazione comunale, nelle condizioni attuali impegna anche Provincia e la Camera di commercio in una difficile corsa contro il tempo. Un partner importante come Sab, a questo punto, ha due strade, ma deve fare in fretta. La prima è fissare già dall'incontro in Regione del 12 gennaio la "road map" per costruire Saer e fare confluire tutti i soci a partire da quelli



Roberto Balzani



Giada Grandi

avvenga la svolta in una nuova società capace di varare un piano industriale a tempo di record di cui, finora, c'è una traccia ma solo sul versante forlivese. Il "Ridolfi" non ha più tempo da perdere, ma nello stesso tempo il "Fellini" ha rinunciato, per affermazioni del sindaco e del presidente della Provincia di Rimini, a qualsiasi speculazione rispetto allo scalo forlivese. Aeradria chiuderà il bilancio con

1 milione di euro di passivo o, forse, anche molto meno, ma dopo il 2012 sia la Provincia, sia la Camera di commercio non potranno continuare una partecipazione finanziaria così consistente. Del resto lo stesso aeroporto di Bologna ha nel prossimo futuro il confronto con i grandi scali internazionali di Milano e di Roma e il rischio conclamato di essere declassato, come del resto Venezia e altri scali che pure erano in costante ascesa. Il polo regionale aeroportuale, addirittura, rischia di non bastare ma non ci sono alternative. Se si vogliono mantenere gli aeroporti, o decollano o chiudono.

Pietro Caruso

Novità: la Sab apre al "Ridolfi"

*Nuovo segnale di Giada Grandi che ha scritto a Balzani
Seaf si dichiara d'accordo e spinge per decidere subito*



Lo scalo forlivese non può permettersi di attendere ancora

che sostengono a Forlì "Seaf" e a Rimini "Aeradria", l'altra è addirittura investire subito su Seaf, che, pur avendo abbattuto il debito nel 2011 con 5

Il prossimo 12 gennaio un incontro decisivo nella sede regionale

milioni 500mila euro, nel 2012 non potrà fare a meno di proseguire con una riduzione del "rosso", ma sempre con perdite da 2 a 3 milioni. A meno che non



Camera di commercio Scambi con la Turchia a +50%, Cina a +28,7%, Russia a +24%, Giappone a +23,3% e India a +17,2%

L'export c'è: +14,5% nei primi 9 mesi

L'ammontare delle vendite all'estero dei nostri prodotti sono infatti passate da 5,5 a 6,3 miliardi di euro

LE ESPORTAZIONI reggiane si mantengono in volo. Nei primi nove mesi dell'anno, le vendite all'estero dei nostri prodotti sono infatti passate da 5,5 a 6,3 miliardi di euro, registrando un incremento, rispetto allo stesso periodo del 2010, del 14,5%. Il dato è allineato con l'evoluzione media regionale, e risulta di un punto superiore all'Italia nel suo insieme.

Lo rileva l'ufficio Studi della Camera di commercio nell'analizzare i dati sull'import/export reggiano diffusi in questi giorni dall'Istat.

La bilancia commerciale, misurata dalla differenza fra il valore esportato e quello importato, continua così a segnalare un saldo ampiamente positivo, che si attesta intorno ai 3,5 miliardi di euro.

«Come già emergeva dalla recente indagine congiunturale riferita al terzo trimestre - sotto-linea **Enrico Bini**, presidente dell'ente camerale - sono ancora una volta le esportazioni a sostenere la nostra industria manifatturiera». «Non a caso - prosegue Bini - gli impegni della Camera di commercio per il 2012 associano ai nuovi consistenti investimenti per il credito e l'innovazione, una forte linea di sostegno alle imprese per agevolarle nella ricerca di nuovi mercati e nel consolidamento di quelli di recente acquisizione, mettendo a disposizione 1.200.000 euro proprio per i processi di internazionalizzazione ed un'azione di rete sia con il sistema camerale che con il sistema delle imprese per promuovere al meglio l'elevata qualità della produzione delle aziende reggiane».

Tornando ai dati, la metà delle esportazioni reggiane, per un valore di oltre 3 miliardi di euro ed una crescita del 18% rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno, continua ad essere rappresentata dal settore metalmeccanico la cui quota, se si aggiungono anche i prodotti dell'elettricità/elettronica, sale al 57%, un punto in più rispetto a quella registrata un anno prima.

In significativo aumento, con un +15,9%, anche le vendite all'estero dei prodotti dell'abbigliamento, che con un miliardo e 137 milioni di euro rappresentano il 18% del totale esportazioni.

In crescita, ma con una minor intensità, anche l'export di prodotti ceramici (+6,7% per un valore che supera i 603 milioni di euro) e dell'alimentare (+8,9% ed un importo che sfiora i 426 milioni di euro). Da segnalare, seppure pressoché ininfluenza sul totale delle esportazioni (0,17%), il buon incremento dei prodotti agricoli non lavorati (animali vivi o prodotti vegetali, ad esempio) passati da 5,9 a 10,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda i mercati, l'Europa continua ad essere il nostro principale acquirente; verso di essa confluisce quasi il 75% dell'esportato con una configurazione geografica, però, che in parte, si va modificando. Accanto ai tradizionali partner tedeschi e francesi, nuovi Paesi o di recente acquisizione compaiono ora, con un'importanza crescente, nelle nostre statistiche. Le vendite

verso la Turchia, ad esempio, sono cresciute del 50%; quelle verso la Russia del 24%. I rispettivi mercati assorbono ora l'1,9% e il 3,6% del nostro export (erano l'1,4% e il 3,3% un anno fa).

Anche le vendite sui mercati americani - 601,8 milioni di euro nei primi nove mesi - sono in aumento (+21,4%). Gli Stati Uniti segnalano un +21%; il Brasile un +36,7% con quote che tendono leggermente a salire (quella degli Usa passa dal 4,6% al 4,9%; quella del Brasile dall'1% all'1,2%). Sui mercati asiatici le esportazioni verso la Cina sono cresciute del 28,7%, verso il Giappone del 23,3% e verso l'India del 17,2%. Nel complesso, l'aumento dell'export reggiano verso il continente asiatico, che con 721,5 milioni di euro assorbe l'11% del nostro fatturato oltre frontiera, si attesta a +17,7%.

Bene, con un +7,9%, anche le vendite verso il lontano continente australiano che, per la notevole distanza, rappresentano però solo l'1,3% delle nostre esportazioni, per un valore che si aggira intorno agli 82 milioni di euro. In riduzione invece, in concomitanza con la difficile situazione geopolitica vissuta dai Paesi del Nord Africa, le esportazioni verso l'Africa (-12,5%); in aumento però (+22,7%) quelle indirizzate al Sud Africa.



PIU' 14,5% NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2011

L'export sostiene l'industria

NEI PRIMI NOVE mesi dell'anno, le vendite all'estero dei nostri prodotti sono cresciute del 14,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo rileva l'Ufficio Studi della Camera di commercio nell'analizzare i dati sull'import/export reggiano diffusi in questi giorni dall'Istat. Enrico Bini, il presidente, ha detto: «Sono ancora una volta le esportazioni a sostenere la nostra industria manifatturiera. Non a caso gli impegni della Camera di Commercio per il 2012 associano ai nuovi consistenti investimenti per il credito e l'innovazione una forte linea di sostegno alle imprese per agevolarle nella ricerca di nuovi mercati e nel consolidamento di quelli di recente acquisizione, mettendo a disposizione 1.200.000 euro proprio per i processi di internazionalizzazione e un'azione di rete».

Pagina 8



Camera di Commercio, medaglia d'oro ai dipendenti con 25 anni di lavoro

Nell'ambito della Premiazione della fedeltà al lavoro, la Camera di Commercio di Reggio ha consegnato ai dipendenti con oltre 25 anni di attività presso l'Ente Camerale un medaglia d'oro commemorativa.

Questi i nomi dei premiati: Maria Cristina Berni, Dina Bertani, Elena Burani, Eles Cadoppi, Oriana Ferrarini, Maria Teresa Ferretti, Myrtha Fontanella, Maria Chiara Pancioli, Deanna Pini, Antonella Rivi, Bruno Sala, Guglielmo Scala, Antonella Veratti.

Nella foto, le dipendenti e i dipendenti assieme al presidente Enrico Bini, al segretario generale Michelangelo Dalla Riva e ai membri della Giunta camerale.



Siglato un accordo di collaborazione tra il ministero dell'interno e le camere di commercio

Un'alleanza contro la criminalità

Forze unite nella lotta alle infiltrazioni mafiose nell'economia

DI LOREDANA CAPUOZZO

Stringere le maglie della lotta alle infiltrazioni criminali nel tessuto economico. È questo il senso dell'intesa di metà dicembre siglata dal ministro dell'interno, Annamaria Cancellieri, e dal presidente dell'Unione delle camere di commercio d'Italia, Ferruccio Dardanello, finalizzata a favorire l'acquisizione e lo scambio di dati e informazioni attinenti ai reati arrecati dalla criminalità organizzata agli esercizi commerciali e alle diverse realtà imprenditoriali. Nella convinzione che la costruzione di un mercato veramente libero e trasparente richieda l'impegno concreto e la collaborazione di tutte le istituzioni. Le camere di commercio, ha detto la titolare del Viminale Cancellieri, «sono da sempre un interlocutore privilegiato delle prefetture e il protocollo è il suggello di questa attività importantissima».

Una collaborazione dalla quale il paese, secondo il ministro, «trarrà sicuramente vantaggio. Perché lavorare insieme triplica i risultati che possono essere conseguiti da due forze separate». Per Dardanello l'intesa costituisce un «trampolino di lancio verso la costruzione di un sistema

di informazione sulla legalità a livello territoriale, con la possibilità di migliorare la conoscenza e la lettura delle dinamiche dei fenomeni criminali, dando piena operatività ad un sistema di "georeferenziazione" dei reati».

Questa alleanza costituisce infatti una tappa importante di un percorso avviato dal Sistema camerale già a partire dal 2010, quando le camere di commercio di Reggio Emilia, Modena, Crotona e Caltanissetta, con il sostegno incondizionato di Unioncamere, si sono alleate per contrastare la presenza delle mafie sui territori. Un'iniziativa cui ha fatto seguito nella primavera scorsa l'istituzione del Comitato nazionale per la legalità composto dai presidenti delle camere di commercio e da rappresentanti dei ministeri dell'interno, della giustizia, dello sviluppo economico nonché da esponenti dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati e dell'Abi. E non solo. Unioncamere, con le

camere di commercio, ha messo a punto una collaborazione con Libera (l'associazione riconosciuta dal ministero del lavoro a cui aderiscono oltre 1.500 associazioni nazionali e locali, cooperative sociali e circa 4 mila scuole attive nei percorsi di educazione alla legalità democratica) per il recupero e il riutilizzo dei beni confiscati. Un'attività di intensa cooperazione che ha permesso solo lo scorso anno a Carabinieri, Guardia di finanza, Pubblica sicurezza, Prefetture, Dia, ministero della giustizia di effettuare, grazie agli archivi gestiti dalle camere di commercio, attraverso InfoCamere, quasi 4 milioni di interrogazioni alle banche dati camerali, da oltre 36 mila punti di accesso, per acquisire visure, bilanci e analisi della struttura societaria delle imprese coinvolte in attività di investigazione.

Il Registro delle imprese con la sua ricchezza di dati costituisce infatti un preziosissimo strumento per contrastare la criminalità, potendo ottenere informazioni su 10 milioni di persone presenti (imprenditori, soci, amministratori, sindaci e dirigenti); oltre 6 milioni di imprese registrate; 1 milione di bilanci depositati ogni anno; 1 milione di unità locali; 7 milioni di protesti; oltre 1 milione di marchi; oltre mezzo milione di

brevetti. Un contributo straordinario, impossibile da realizzare senza il supporto del Sistema camerale. L'accordo appena siglato con il Viminale fa fare un ulteriore passo avanti alle azioni messe in atto per la tutela della legalità. Una condizione indispensabile per dare speranza per il futuro ai giovani e una possibilità concreta di rilancio della società e dell'economia italiana. L'intesa di durata triennale prevede infatti la costituzione di un gruppo tecnico che farà l'analisi dei dati sui fenomeni criminosi che colpiscono il sistema economico; l'individuazione delle modalità più opportune per lo scambio di statistiche e informazioni sui fenomeni monitorati; la verifica dei risultati conseguiti dopo l'applicazione di tecnologie di sicurezza a scopi preventivi e investigativi; l'elaborazione di documenti di analisi capaci di identificare fenomeni e contesti territoriali a rischio.

© Riproduzione riservata

Pagina a cura
dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione di
Unioncamere
Piazza Sallustiana 21
00187 Roma
www.unioncamere.gov.it

Pagina 30



IL BILANCIO 2011 E I PROGETTI PER IL NUOVO ANNO

Universitas Mercatorum in continua crescita

Iscritti a quota 500. In arrivo anche il corso di laurea magistrale

Aumento del numero degli studenti iscritti, ampliamento dell'offerta didattica istituzionale, estensione della dimensione internazionale, sviluppo delle attività di ricerca. Sono questi alcuni dei principali obiettivi che Universitas Mercatorum intende perseguire nel 2012. È stata la recente inaugurazione dell'anno accademico 2011-2012, che si è tenuta nei giorni scorsi a Roma, l'occasione per fare il punto sui risultati conseguiti e sulle nuove sfide che attendono l'ateneo telematico delle camere di commercio. Il 2011, nonostante la situazione di difficoltà in cui vive il nostro paese, si è chiuso per Universitas Mercatorum con un bilancio positivo. Gli studenti iscritti al corso di laurea in gestione di imprese sono costantemente aumentati nell'anno per giungere, a inizio dicembre 2011, a un numero totale di 500 allievi. E per il nuovo anno l'obiettivo è di arrivare a 650 studenti, anche grazie al coinvolgimento degli sportelli Università delle imprese sul territorio.

La facoltà è aperta a tutti, giovani e meno giovani. A oggi secondo l'identikit tracciato dall'ateneo, l'età media degli allievi si colloca attorno ai 38 anni, ma non mancano studenti giovanissimi (20-21 anni) e sessantenni ansiosi di accrescere il proprio sapere. La partecipazione femminile è soddisfacente: 43%, contro il 57% di quella maschile. Dal Centro Italia arriva il 45% degli studenti, seguito dal Settentrione dal quale provengono

Pagina 30

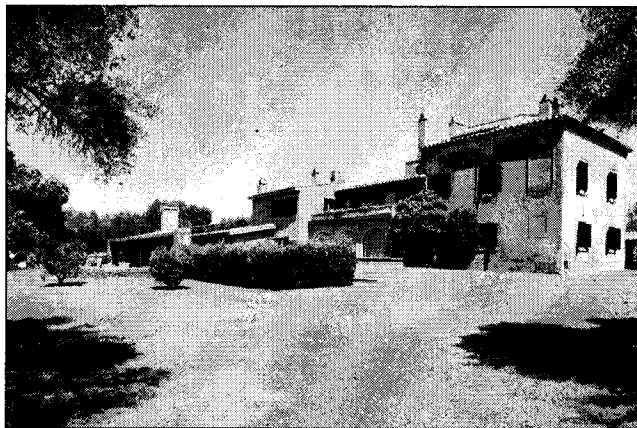


il 37% dei discenti e dal Mezzogiorno con il 18% degli allievi. Anche nel 2012 l'ateneo erogherà borse di studio rivolte a specifiche categorie del mondo del lavoro quali: dipendenti di camere di commercio e di altre strutture camerali; dipendenti delle imprese aderenti alle principali associazioni di categoria nazionali e loro dipendenti; donne che lavorano; imprenditori e/o loro figli e/o parenti fino al I grado, anche per agevolare il passaggio generazionale; portatori di handicap con una invalidità certificata. Uno strumento, la borsa di studio, con il quale si intende fornire un supporto per superare gli ostacoli di natura economica che spesso impediscono l'iscrizione ad un corso di laurea.

Quanto all'offerta formativa nel 2011 Universitas Mercatorum ha progettato i suoi primi due master, le cui tematiche rispondono alle esigenze espresse dal sistema camerale e dai territori. Si tratta del master di II livello in Relazioni industriali nel settore bancario realizzato in collaborazione con Abi (la prima edizione è partita il 25 novembre u.s.) e del master di I livello focalizzato sulla formazione degli adempimenti societari (sicurezza, ambiente, legge 231, privacy, responsabilità sociale dell'impresa, ecc) denominato Adempio,

che prenderà l'avvio nel 2012.

Per il prossimo anno l'obiettivo è di puntare anche all'attivazione del corso di laurea magistrale, per venire incontro



Un particolare della sede dell'ateneo

alle esigenze di formazione espresse dagli studenti dell'ateneo, nonché alla progettazione di nuovi corsi curriculari formativi che tengano conto anche dell'analisi dei fabbisogni del progetto Excelsior. In tal modo l'offerta formativa di Universitas si presenterà maggiormente ricca e competitiva.

L'arrivo del 2012 porterà importanti novità anche sotto il profilo delle attività di internazionalizzazione dell'ateneo

già avviate quest'anno. In particolare è previsto uno specifico rafforzamento in Europa che, grazie al rapporto costituito con Eurochambres (The Association of european chambers of commerce and industry), sarà finalizzato alla realizzazione di un corso di livello «comunitario» sul tema degli affari europei che dovrà essere integrato nel sistema formativo degli stati membri della Ue. Inoltre su scala globale, nel 2012 proseguiranno le azioni e i progetti volti a promuovere l'ateneo quale «Università delle imprese italiane nel mondo», attraverso la collaborazione delle camere di commercio italiane all'estero.

Per il prossimo triennio, inoltre, sarà sull'attività di ricerca il settore sul quale l'ateneo punterà a caratterizzarsi maggiormente. L'obiettivo di strutturare unità di ricerca importanti e significative sarà reso possibile anche grazie all'ampliamento del corpo docente, che già dai primi mesi del 2012 si conta di portare dagli attuali 6 a 9. Attraverso il sito www.unimercatorum.it è possibile essere aggiornati continuamente sulle azioni intraprese e concluse dall'ateneo.

Patrizia Tanzilli
direttore di Universitas
Mercatorum

—© Riproduzione riservata—



Le esportazioni reggiane si mantengono in volo. Nei primi nove mesi dell'anno, le vendite all'estero dei nostri prodotti sono infatti passate da 5,5 a 6,3 miliardi di euro, registrando un incremento, rispetto allo stesso periodo del 2010, del 14,5%. Il dato è allineato con l'evoluzione media regionale, e risulta di un punto superiore all'Italia nel suo insieme.

Lo rileva l'Ufficio Studi della Camera di commercio nell'analizzare i dati sull'import/export reggiano diffusi in questi giorni dall'Istat.

La bilancia commerciale, misurata dalla differenza fra il valore esportato e quello importato, continua così a segnalare un saldo ampiamente positivo, che si attesta intorno ai 3,5 miliardi di euro.

«Come già emergeva dalla recente indagine congiunturale riferita al terzo trimestre - sottolinea Enrico Bini, Presidente dell'Ente camerale - sono ancora una volta le esportazioni a sostenere la nostra industria manifatturiera».

«Non a caso - prosegue Bini - gli impegni della Camera di Commercio per il 2012 associano ai nuovi consistenti investimenti per il credito e l'innovazione, una forte linea di sostegno alle imprese per agevolarle nella ricerca di nuovi mercati e nel consolidamento di quelli di recente acquisizione, mettendo a disposizione 1.200.000 euro proprio per i processi di internazionalizzazione ed un'azione di rete sia con il sistema camerale che con il sistema delle imprese per promuovere al meglio l'elevata qualità della produzione delle aziende reggiane».

Tornando ai dati, la metà delle esportazioni reggiane, per un valore di oltre 3 miliardi di euro ed una crescita del 18% rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno, continua ad essere rappresentata dal settore metalmeccanico la cui quota, se si aggiungono anche i prodotti dell'elettricità/elettronica, sale al 57%, un punto in più rispetto a quella registrata un anno prima.

In significativo aumento, con un +15,9%, anche le vendite all'estero dei prodotti dell'abbigliamento, che con un miliardo e 137 milioni di euro

CAMERA DI COMMERCIO Bilancia commerciale positiva: + 3,5 miliardi

Export reggiano sempre in volo: +14,5% nei primi 9 mesi del 2011

rappresentano il 18% del totale esportazioni.

In crescita, ma con una minor intensità, anche l'export di prodotti ceramici (+6,7% per un valore che supera i 603 milioni di euro) e dell'alimentare (+8,9% ed un importo che sfiora i 426 milioni di euro). Da segnalare, seppure pressoché ininfluente sul totale delle esportazioni (0,17%), il buon incremento dei prodotti agricoli non lavorati (animali vivi o prodotti vegetali, ad esempio) passati da 5,9 a 10,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda i mercati, l'Europa continua ad essere il nostro principale acquirente; verso di essa confluisce quasi il 75% dell'esportato con una configurazione geografica, però, che in parte, si va modificando. Accanto ai tradizionali partner tedeschi e francesi, nuovi Paesi o di recente acquisizione compaiono ora, con un'importanza crescente, nelle nostre statistiche. Le vendite verso la Turchia, ad esempio, sono cresciute del 50%; quelle verso la Russia del 24%. I rispettivi mercati assorbono ora l'1,9% e il 3,6% del nostro export (erano l'1,4% e il 3,3% un anno fa)

Anche le vendite sui mercati ame-

ricani - 601,8 milioni di euro nei primi nove mesi - sono in aumento (+21,4%). Gli Stati Uniti segnalano un +21%; il Brasile un +36,7% con quote che tendono leggermente a salire (quella degli Usa passa dal 4,6% al 4,9%; quella del Brasile dall'1% all'1,2%)

Sui mercati asiatici le esportazioni verso la Cina sono cresciute del 28,7%, verso il Giappone del 23,3% e verso l'India del 17,2%. Nel complesso, l'aumento dell'export reggiano verso il continente asiatico, che con 721,5 milioni di euro assorbe l'11% del nostro fatturato oltre frontiera, si attesta a +17,7%.

Bene, con un +7,9%, anche le vendite verso il lontano continente australiano che, per la notevole distanza, rappresentano però solo l'1,3% delle nostre esportazioni, per un valore che si aggira intorno agli 82 milioni di euro.

In riduzione invece, in concomitanza con la difficile situazione geopolitica vissuta dai Paesi del Nord Africa, le esportazioni verso l'Africa (- 12,5%); in aumento però (+22,7%) quelle indirizzate al Sud Africa.



Esportazioni per merce in provincia di Reggio Emilia
gennaio - settembre 2010 e 2011
(valori in euro)

Merce	Esportazioni gennaio-settembre		
	2010	2011	Variazione %
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	5.920.168	10.719.976	81,1
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	3.519.651	3.351.275	0,9
Prodotti dalle attività manifatturiere	5.451.306.049	6.239.607.567	14,5
di cui			
- Alimentari e bevande	391.023.890	425.693.610	8,9
- Tessile-abbigliamento	981.246.756	1.137.335.200	15,9
- Chimica	565.396.163	603.314.092	6,7
- Metallmeccanica	2.657.413.135	3.137.093.693	18,1
- Elettrica- elettronica	400.321.557	440.967.814	10,2
- Altre Manifatturiere	455.704.614	495.203.158	8,7
Altri prodotti e attività	15.941.060	17.814.411	11,8
Merci varie	198.076	705.579	256,2
Totale	5.476.885.004	6.272.397.908	14,5

Fonte: elaborazioni ufficio Studi Camera di commercio Reggio Emilia su dati Istat

Esportazioni della provincia di Reggio Emilia per aree territoriali,
gennaio - settembre 2010 e 2011
(valori in euro)

Aree territoriali	Valori in euro		Var. % 2011/2010	% sul totale	
	2010	2011		2010	2011
Europa	4.042.127.065	4.648.431.124	15,0	73,8	74,1
di cui:					
- Unione	3.549.610.849	4.039.625.989	14,4	64,8	64,7
- Europea 27	2.676.309.105	3.023.225.173	13,0	48,9	48,2
- Uem 12	182.732.285	228.040.291	24,8	3,3	3,6
- Russia	78.828.404	118.486.731	50,3	1,4	1,9
- Turchia					
America	495.827.547	601.762.784	21,4	9,1	9,6
di cui:					
- Stati Uniti	254.288.366	307.601.561	21,0	4,6	4,9
- Brasile	56.252.038	76.917.063	36,7	1,0	1,2
Asia:	612.829.298	721.472.543	17,7	11,2	11,3
di cui:					
- Cina	106.365.286	136.905.612	28,7	1,9	2,2
- India	49.192.442	57.674.877	17,2	0,9	0,9
- Giappone	73.861.368	91.053.432	23,3	1,3	1,5
Africa:	250.143.844	218.768.669	-12,5	4,6	3,3
di cui:					
Sud Africa	47.481.032	58.282.806	22,7	0,9	0,9
Oceania e altri territori	75.966.250	81.962.788	7,9	1,4	1,3
Totale	5.476.885.004	6.272.397.908	14,5	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ufficio Studi Camera di commercio Reggio su dati Istat

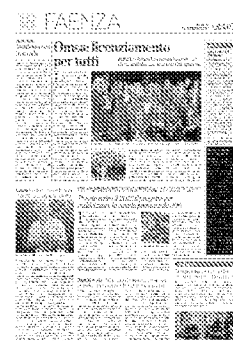
Esport reggiane sempre in volo
+11,5% nel primo 9 mesi del 2011

Area Emilia

UNA BATTUTA AL SOSTRATO
L'azienda della "C" reggiana
di ROBERTO COZZI

Baccarini ponte con l'Argentina

FAENZA L'avvocato Pietro Baccarini, ex sindaco, è stato confermato presidente della Camera di Commercio Italo-Argentina per il prossimo quadriennio. Notevole è stato il suo impegno per lo sviluppo e il rafforzamento delle relazioni fra i due paesi entrate in crisi dopo il default del 2001 e lo scandalo dei bond acquistati da tanti risparmiatori italiani. In questi anni ha organizzato missioni economiche, partecipato a manifestazioni promozionali, sollecitato operatori di entrambi i paesi, incontrato ministri fino all'incontro a Roma del giugno scorso con la presidente dell'Argentina Cristina Kirchner. Baccarini guiderà una missione di imprenditori italiani che in febbraio si recheranno a Buenos Aires per esaminare le opportunità che il piano energetico locale offre alle aziende nel settore delle energie rinnovabili.



CONGIUNTURA NEGATIVA

L'ottimismo di Focchi "Trovare alcune idee per dare la svolta"

«Un aggiornamento sulla congiuntura conferma che l'economia locale ha continuato e continua ad attraversare una situazione critica, rispecchiando l'andamento nazionale ed internazionale»: parola del presidente di Confindustria Rimini, Maurizio Focchi, nel suo 'messaggio di fine anno' ai giornali. Dall'ultima indagine realizzata fra gli associati riminesi, risulta che a novembre è raddoppiato, rispetto a febbraio, il numero degli imprenditori (si arriva al 24%) che vedono la produzione in diminuzione. Gli ordini interni in febbraio erano in calo

per l'8,2% del campione, ora per il 31%. Gli ordini esteri calavano per l'1,64%, ora per il 18%. L'occupazione diminuiva per il 3,28% degli imprenditori, ora per il 15%. A febbraio non erano previsti investimenti dal 4,92%, ora dal 15%. «Resta critico il tema del credito», osserva Focchi, che in vista del 2012 invita tuttavia all'ottimismo. Ma occorre «trovarsi a condividere da subito alcune nuove idee per un cambiamento strutturale del nostro territorio», «due o tre idee forti e condivise» per «dare una svolta alla nostra realtà ingessata da tempo».



AEROPORTI La Sab accetta di studiare il bilancio di Forlì ma non vuole entrare nella società unica romagnola

Bologna legge i conti prima di dire sì a Sar

FORLÌ Bologna è disponibile "di buon grado" a dare un'occhiata ai conti di Forlì, che la sollecita a verificare direttamente il miglioramento del proprio deficit, ma non ancora a dire se con la Romagna ci potrà essere davvero integrazione. Il presidente dell'aeroporto di Bologna, Giada Grandi, ha fatto recapitare oggi la propria lettera di risposta al sindaco di Forlì, Roberto Balzani, che in una propria missiva datata 27 dicembre offriva a Sab i propri bilanci 2011 in

vista del possibile processo di integrazione degli aeroporti sull'asse della via Emilia. Grandi ha risposto che accetta "di buon grado" l'invito ad "esaminare la situazione economica dell'aeroporto Seaf di Forlì". La missiva targata Sab è stata letta e discussa nel corso dell'assemblea dei soci di Seaf. L'assessore regionale Alfredo Peri, come emerso nel

L'invito ad esaminare le carte era arrivato dal Comune di Forlì

vertice in Regione del 12 dicembre voluto dal governatore Vasco Errani, diceva di aver registrato l'interesse dei bolognesi a poter entrare in gioco. In realtà, per ora Sab resta ben prudente limitandosi, come riferito a Balzani, a prendere visione - su sollecitazione al-

trui- dei conti di una società della quale fino a qualche anno fa ha fatto parte (per poi uscire non senza strascichi). L'importo complessivo per rimpinguare le casse di Seaf resta quella fissato

al minimo secondo le norme Enav, pari a 3.098.000 euro. Per ora solo la Regione ha già versato la propria parte, con il Comune che si appresta a farlo e gli altri soci Provincia-Camera di Commercio (quest'ultima si prepara a sborsare circa 500 mila euro) che procederanno in gennaio, completati i rispettivi passaggi istituzionali.



CAMERA DI COMMERCIO

Un tavolo per la mediazione

RAVENNA. Si è insediato alla Camera di commercio il Tavolo di consultazione per la promozione della mediazione - conciliazione, composto dai presidenti provinciali degli Ordini degli avvocati, dei dottori commercialisti, dei notai e da un rappresentante per settore delle associazioni di categoria e dei consumatori.



Il neocostituito Tavolo

Il coordinamento è stato affidato al presidente del Tribunale, Bruno Gilotta, con il cui contributo un anno fa l'ente camerale e il Tribunale di Ravenna hanno stipulato un accordo per la sperimentazione e la regolamentazione della mediazione delegata. L'obiettivo è individuare strategie comuni per diffondere la cultura e la conoscenza della mediazione, unitamente alle opportunità che questo strumento di giustizia alternativa può offrire ad impre-

se e consumatori.

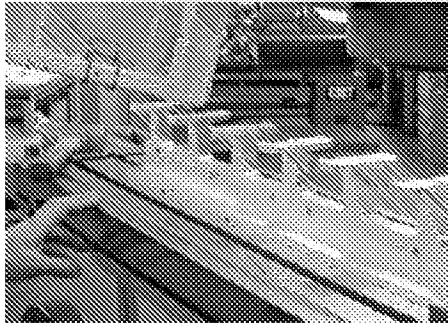
Ha introdotto i lavori il presidente della Camera di commercio Gianfranco Bessi che, sottolineando come l'ente sia impegnato da oltre un decennio nella promozione della mediazione e degli altri strumenti di giustizia alternativa, ha auspicato che l'attività del tavolo appena insediato possa contribuire alla promozione della conoscenza e del ricorso alla mediazione.

Erano presenti all'incontro, oltre al presidente del Tribunale Bruno Gilotta, il presidente del Consiglio notarile, Alberto Fazi; il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e ragionieri, Gianluca Bandini; le rappresentanti rispettivamente delle associazioni degli artigiani, Veronica Fontana, degli industriali, Laura Gorini e dei consumatori, Giovanna Spreti.

ANCHE I SALDI SARANNO AL RISPARMIO
Principali attività del commercio al dettaglio di beni durevoli

IN TAVOLO PER LA MEDIAZIONE
Il presidente della Camera di commercio Gianfranco Bessi con i presidenti provinciali degli Ordini degli avvocati, dei dottori commercialisti, dei notai e un rappresentante per settore delle associazioni di categoria e dei consumatori.

DI 50 EURO A NOI NE RESTA 1,35
Riduzione del prezzo di vendita di un televisore



Il tessuto produttivo soffre
ma continua a produrre
ricchezza

Le previsioni 2012 per il valore aggiunto pro capite **Ricchezza, secondi dopo Milano**

Nel 2012 il valore aggiunto pro capite, a prezzi correnti, in Italia sarà pari a 23.280, in calo rispetto ai 23.414 euro di quest'anno.

È quanto emerge dagli "Scenari di sviluppo delle economie locali italiane" di Unioncamere e Prometeia reso pubblico ieri. Nella graduatoria per provincia Milano si piazza al primo posto con un valore di 34.797 euro, superiore alla media nazionale di quasi il 50%; seguiranno Bologna e Bolzano. La nostra provincia si conferma come uno dei territori più ricchi, confermandosi sul podio alle spalle della capitale finanziaria d'Italia dove hanno sede molte grandi imprese.

Nelle ultime posizioni si ritroveranno, invece, Caserta (13.002), Crotone (13.078) e Agrigento (13.193).

L'inchiesta Clan dei casalesi a Fabbri-
co: nessuno si era accorto di niente?

2011, Reggio scoprì le mafie "Ma ci saranno altre sorprese"

IL MINISTRO **Anna Maria Cancellieri** lo ha annunciato l'antivigilia di Natale: la Direzione investigativa antimafia sbarca in Emilia-Romagna con una sede a Bologna. Una decisione attesa da tempo e probabilmente accelerata dall'operazione contro il clan dei casalesi nella Bassa reggiana con il sequestro di immobili, quote societarie, auto di lusso a **Giuseppe Nocera**, uno dei costruttori più in vista di Fabbri-
co, ben radicato in paese e che negli anni aveva venduto case a tutti (anche al segretario provinciale del Pd ed ex sindaco di Fabbri-
co **Roberto Ferrari**). Secondo gli inquirenti i beni sequestrati sarebbero riconducibili a **Pasquale Pirolo** manager di fiducia di **Michele Zagaria**, il boss dei casalesi arrestato il 7 dicembre nel bunker sotterraneo di Casapesenna. Di sicuro **Giuseppe Nocera** è cugino di **Raffaele Capaldo**, a sua volta cognato di **Zagaria** (vedere a pagina 5).

Ma non c'è solo Fabbri-
co ad attestare quanto sia sceso in profondità l'inquinamento del denaro sporco, delle cosche e della ndrangheta nella nostra economia.

Il 2011 è stato l'anno del "pre-
fetto di ferro" **Antonella De Miro** che ha firmato numerose interdittive, revocando le certificazioni antimafia e mettendo fior

di aziende nella lista nera. Il caso di **Bacchi** e della variante di **Novellara** (appalto della Provincia) ha del clamoroso.

E mentre si indaga a tappeto sul settore dell'autotrasporto (per il quale è attivo il tavolo della legalità sempre in Prefettura), pochi giorni fa la Procura antimafia ha chiesto un rinvio a giudizio per l'agguato a **Vito Lombardo** del novembre 2010 per tentato omicidio con l'aggravante del metodo mafioso.

Intanto continua lo stillicidio di auto bruciate: l'ultima prima di Natale ai danni di un artigiano di **Cella**, e ben cinque solo nella notte del 18 dicembre in via **Ferri** a Reggio. Una apparteneva al fratello di un imprenditore calabrese che opera nel trasporto rifiuti e al quale hanno già fatto saltare due macchine.

Aggiungiamo pure l'arresto in estate per bancarotta a Trento di **Antonio Muto**, anche lui imprenditore calabrese che dal nulla è diventato un magnate dell'autotrasporto. Per non dire delle voci insistenti su denunce a proposito di compravendite di terreni e relative registrazioni: indagini sarebbero in corso nel più stretto riserbo.

A questo punto l'associazione **Libera** invoca uno scatto, una presa di coscienza da parte della società civile reggiana. «Chiediamo ai cittadini di rendersi conto della pericolosità della situazione e di collaborare con le forze del-

l'ordine, segnalando fatti sospetti e atti illegali - dichiara **Guido Pellizzardi**, responsabile di **Libera** a Correggio - a cominciare dall'illegalità fiscale». Cosa significa? «Sappiamo che per riciclare denaro in certi esercizi commerciali e luoghi di ritrovo si battono scontrini per importi dieci volte superiori a quelli della spesa reale. E' successo a un gruppo di ragazzi in gita, che hanno presentato denuncia alla Guardia di Finanza».

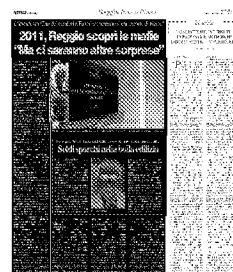
Ma se è vero la consapevolezza fra i giovani è maggiore, lo choc di Fabbri-
co ha messo a nudo lo smarrimento e anche l'impreparazione del ceto politico di fronte alla penetrazione mafiosa. Sintomatiche le dichiarazioni del sindaco **Luca Par-**

miggiani dopo i sequestri: «Nocera ha contribuito all'espansione del paese, si è costruito una reputazione di persona affidabile e mezza Fabbri-
co ha comprato casa da lui».

Parole che hanno fatto saltare sulla sedia il presidente della Camera di commercio **Enrico Bini** ormai conosciuto a livello nazionale per il suo impegno antimafia: «Ma vogliamo scherzare? Possibile che nessuno avesse avuto sentore di qualcosa? Il fatto è che c'è ancora troppa omertà: bisogna abituarsi a tenere gli occhi aperti, e soprattutto a parlare quando le cose non sono chiare. E' il caso delle gare al massimo ribasso: in privato gli imprenditori si lamentano, però nessuno dice basta». E allora -

aggiunge **Bini** - «bisogna dire apertamente che un'azienda come **Iren**, controllata dagli enti locali, con le sue gare al massimo ribasso non aiuta a tenere alla larga certi personaggi non a posto che praticano prezzi insostenibili per in un mercato normale».

C'è poi il capitolo scottante dell'edilizia: «E' necessario capire cosa sia realmente successo in questi anni. Cos'ha voluto dire **Angelo Malagoli**, l'ex assessore all'urbanistica, quando ha affermato che "giravano molti contanti"? Perché non si va a vedere a fondo nelle compravendite dei terreni? Il territorio non ha saputo vedere in tempo certi fenomeni, e per questo penso che dopo Fabbri-
co avremo altre sorprese». (**pierluigi ghiggini**)



Il consigliere Olivieri: «La politica deve dire le cose come stanno: siamo in mano alla mafia»

Soldi sporchi nella bolla edilizia

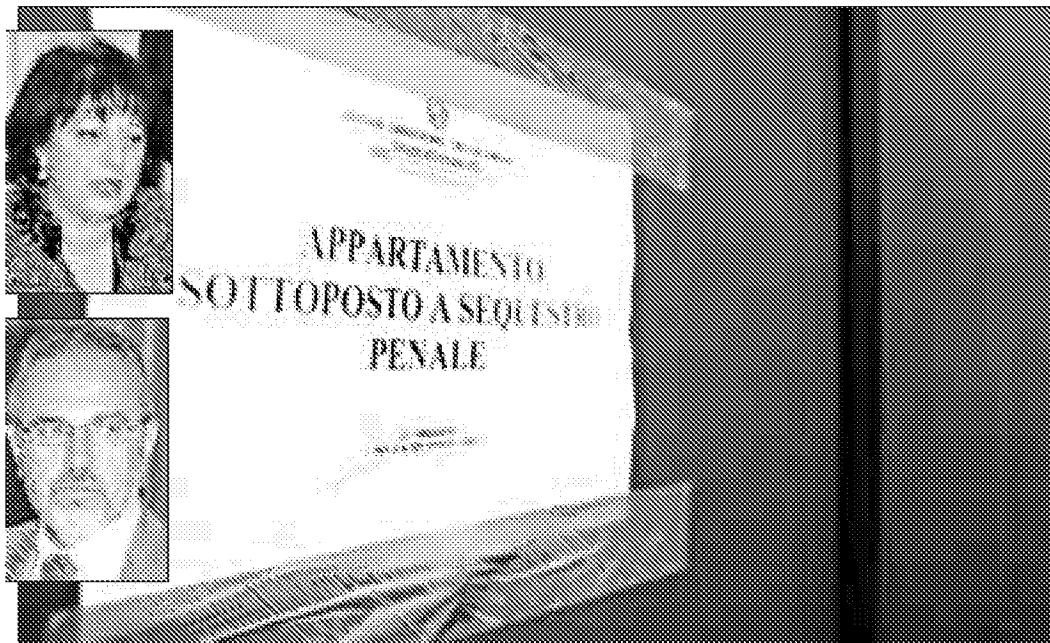
FRA IL 2002 e il 2006, i cinque anni che hanno preceduto la Grande Crisi, i Comuni del reggiano hanno autorizzato costruzione di edifici residenziali per quasi nove milioni di metri cubi, sui 58 milioni di tutta l'Emilia-Romagna. Quanto ha pesato il cemento nella penetrazione delle mafie?

Per Matteo Olivieri, consigliere comunale di Reggio 5 Stelle (e firmatario di un'interpellanza sulla presenza delle 'ndrine nello sport reggiano) la risposta è già scontata: «Non c'è bisogno di indagini della Dda per capire che il meccanismo della bolla edilizia favorisce la criminalità organizzata - afferma - Chi maneggia denaro sporco può



Matteo Olivieri

permettersi di investire in immobili anche se restano vuoti per anni». E aggiunge, rivolgendosi all'assessore Ferrari: «Se si considerano fisiologici 6-7mila appartamenti vuoti, allora è fisiologica anche la mafia». Ma ora con la crisi, chi costruisce più a Reggio? «Guardi, in base al Psc e al Pcc (i cui termini sono stati prorogati in questi giorni) la famosa crescita zero di Delrio equivale a una previsione di ottocento appartamenti l'anno». Cosa può fare la politica? «La politica deve dire le cose come stanno. Non avere paura di dire che siamo in mano alla mafia, altrimenti i cittadini non sapranno mai veramente cosa hanno di fronte».



Un immobile sotto sequestro. Nei riquadri il prefetto Antonella De Miro e Enrico Bini, presidente Cciao



Appalti e Camorra L'assessore all'urbanistica Ferrari replica a Malagoli: "Nostro il regolamento anti abusi edilizi"

"Si è costruito troppo e male"

"Tendenza invertita, ma la città non è ferma: se finisse la crisi già pronti 2.500 nuovi alloggi"

ANDREA ZAMBRANO

«A REGGIO si è costruito troppo e male. Chiederemo il certificato antimafia a tutti, anche per costruire una casa». L'assessore all'Urbanistica del Comune di Reggio Ugo Ferrari interviene nel dibattito a seguito del sequestro di numerosi immobili a Fabbrico riconducibili a Giuseppe Nocera, secondo la Dia, vicino al clan di Michele Zagaria, il boss dei casalesi arrestato nei giorni scorsi.

Ferrari, in questa intervista al *GdR*, interviene per rispondere al suo predecessore Angelo Malagoli che proprio dalle colonne del nostro giornale quotidiano aveva ricostruito i passaggi attraverso i quali la malavita organizzata, 'Ndrangheta e Camorra soprattutto, si sono infiltrate nel nostro tessuto produttivo.

Assessore, i sequestri di Fabbrico hanno riportato l'attenzione sulla smisurata crescita urbanistica sul nostro territorio, all'interno della quale si sono annidati gli interessi dei clan...

Da sempre l'edilizia, assieme al settore dei trasporti è quello più a rischio.

Si parte dalla constatazione che fino al 2007, cioè fino alla crisi, si è costruito tanto...

Tanto e male. Si dà la colpa ai piani regolatori, ma secondo me le cause sono altrove.

Cioè?

Per quanto riguarda la nostra terra, dopo il caso Parmalat e la sfiducia verso le borse, con i titoli di stato sempre meno appetibili assistemmo ad un'impennata dell'offerta urbanistica. Per darle qualche dato fino agli anni '90 nelle frazioni abitava il 18% dei reg-

giani. Oggi siamo già al 40%. Perché dice che si è costruito male?

In quegli anni partirono diversi lotti ad intervento diretto. Ricordo che già nel 2002 io ed Enrico Bini, allora responsabile trasporti della Cna, denunciavamo il rischio infiltrazioni, ma...

... Ma mancavano gli strumenti? E' così?

Diciamo che si riteneva che il problema fosse principalmente un problema di ordine pubblico. Oggi ci siamo dotati di numerosi strumenti.

Ad esempio?

Accordi, protocolli, ma non abbiamo finito. Stiamo mettendo a punto con la Regione per far sì che siano indispensabili certificato antimafia per costruire tutto, anche una semplice casa.

Dunque del fenomeno tra gli addetti ai lavori era ben conosciuto, ma qualche cosa si è annidato lo stesso?

Tutto inizia negli anni '90. Ricordo che quando si insediò la giunta Delrio rilasciò un'intervista dicendo proprio che si era costruito troppo e male.

Infatti la giunta Delrio si vanta di aver invertito il trend...

Lo abbiamo fatto non tanto per criticare il passato, ma guardando al futuro. Solo nel 2006 rinviavamo del 35% le volumetrie previste nel piano precedente. Non abbiamo fatto nessuna variante. Con il Psc abbiamo aumentato dello 0,9% le volumetrie. Inoltre abbiamo consentito solo 250 nuovi alloggi su 12mila richiesti. Reggio non poteva più permettersi una media di 1.500 alloggi all'anno.

Sempre Malagoli ricorda che all'inizio del 2000 gira-

"Sin dal 2002 con Bini denunciavamo il rischio infiltrazioni, ma allora si riteneva che fosse principalmente un problema di ordine pubblico"

vano molti contanti. E' così?

Sì, in ogni caso prima della crisi a Reggio nel settore dell'edilizia giravano un sacco di soldi: bastava offrire un alloggio e si vendeva senza problemi.

La bolla, appunto.

Esatto. Il problema di questo settore semmai è che non ha saputo investire nel futuro, nella ricerca e nell'innovazione.

Accontentandosi dello sfruttamento del territorio. A proposito, la speculazione edilizia è finita?

Noi abbiamo cercato di combattere quel plus valore generato dal passaggio da terreno agricolo a edificabile, abbiamo abbattuto la rendita finanziaria che è parassitaria rispetto alla città e non dà nulla: quello della trasformazione delle aree è uno dei mali d'Italia.

Nell'intervista rilasciata al nostro giornale, Malagoli dice che si accorse di qualche problema nel 2003 quando scoppiò un caso di abuso edilizio a Massenzatico

Ho letto. Posso solo dire che nel 2006 abbiamo modificato il regolamento cercando di introdurre norme contro gli

abusi. Parliamo di un regolamento che era fermo agli anni '70. Iniziammo a demolire opere abusive con nostre risorse rifacendoci sull'interessato.

Secondo lei Reggio in questi anni è stata saccheggata?

Non parlerei di sacco vero e proprio perché la città è ancora vivibile. In questi anni abbiamo portato il verde pubblico a 9 milioni di mq.

A fronte di questa politica però si ha l'impressione di una città contratta, quasi assfissata...

Non condivido questa lettura. Lo dimostra il fatto che se domani ripartisse la domanda ci sarebbero già 2.500 alloggi pronti: basta solo il permesso di costruire: è il segnale che abbiamo dato un nuovo modello di sviluppo alla città.

Come è stato possibile che in un Comune potesse operare un parente di un boss latitante della Camorra e il sindaco non ne fosse informato?

Forse non lo sapeva neanche la polizia, le cose si scoprono strada facendo. Ho fatto anche io il sindaco e so che la delinquenza organizzata sa bene chi ha di fronte, studia le situazioni e le mosse, non si presenta mai come sospetta...

Eppure il suo predecessore ricorda che ad un certo punto, verso il 2004 incominciarono a presentarsi nuovi soggetti più ambigui...

Non ho mai registrato questo fenomeno. Io ho sempre avuto a che fare con le famiglie storiche, che hanno operato nel nostro territorio e che man mano mandavano avanti i figli. Non so a chi si riferisse Malagoli...

Sarebbe bene saperlo...

Appunto.



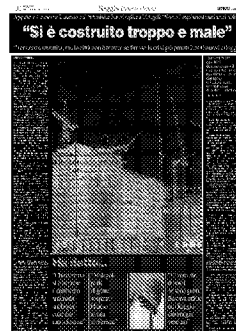
Ha detto...

“Chiederemo alle imprese il certificato antimafia anche per costruire una sola casa”

“Malagoli parla di gente sospetta? Non so a cosa si riferisca”

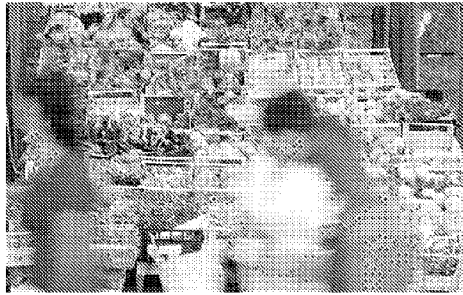


“E’ vero che di soldi ne sono girati. Bastava offrire un alloggio che era già venduto”



Il Pil pro capite scende a 23mila euro

Studio di Unioncamere sulla ricchezza prodotta nel 2012. Milano in testa, il Sud precipita



I consumi delle famiglie in stagnazione al Nord, giù al Sud

► ROMA

La ricchezza prodotta nel 2012 dall'Italia registrerà una decisa battuta d'arresto. Un calo che ormai non è più una sorpresa, ma Unioncamere e Prometeia hanno fatto i calcoli e stimato il magro bottino della produzione, partendo dalla media nazionale per arrivare a prevedere il risultato provincia per provincia. Secondo il rapporto «Scenari di sviluppo delle economie locali italiane», infatti, nel 2012 il valore aggiunto pro capite, a prezzi correnti, in Italia sarà pari a 23.280, in calo ri-

spetto ai 23.414 euro di quest'anno. A preoccupare è soprattutto la situazione del Mezzogiorno, dove la ricchezza prodotta pro capite sarà di 15.514 euro, ovvero appena i due terzi della media nazionale. Nel 2012 la differenza tra la provincia rimasta più a secco e quella che avrà guadagnato di più non potrà, così, che ampliarsi. Stando alle stime di Unioncamere, la più virtuosa risulterà Milano (34.797 euro), mentre l'ultima posizione nella classifica del valore aggiunto pro capite sarà occupata da Ca-

sera (13.002 euro). Lo studio

caia quindi nella realtà le già note previsioni che vedono il prodotto interno lordo in ribasso. E l'andamento del Pil visto su scala individuale e territoriale, addirittura provinciale, diventa più tangibile. Ricordando che i mesi dell'anno sono dodici, un valore aggiunto a testa di poco più di 13 mila euro come accade oltre che a Caserta pure a Crotone (13.078) e ad Agrigento (13.193) - rende chiaro il disagio. Ovviamente c'è chi se la passa meglio: Milano stacca tutte le altre province, con un valore superiore quasi del 50% rispetto alla media nazionale. Il capoluogo lombardo nella graduatoria è seguito da Bologna (31.464), Bolzano (31.173) e Roma (30.370). L'indagine prevede anche un calo della spesa per consumi delle famiglie, in diminuzione nel 2012 dello 0,2% a causa delle prospettive incerte sui redditi personali e sullo scenario occupazionale. I consumi delle famiglie dovrebbero vedere una sostanziale stagnazione in tutto il Nord. Risulta in flessione, invece, l'andamento previsto al Centro e, ancora di più, nelle regioni del Sud. Come se non bastasse, per Unioncamere nel prossimo anno anche il mercato del lavoro tornerà a soffrire, con il tasso di disoccupazione di nuovo in crescita. A fronte di un tasso del senza lavoro pari all'8,3%, nel 2012 il quadro rischia soprattutto di aggravarsi nel Mezzogiorno.



ECONOMIA

Imprese Incontro sulle reti

FORLÌ Arriva il 24 gennaio a Forlì il nuovo programma di appuntamenti "Crescere e competere con il contratto di rete: creare valore attraverso economie di scala e di specializzazione". L'iniziativa, organizzata dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e dall'Unione regionale, in collaborazione con Universitas Mercatorum (l'Università telematica camerale), ha coinvolto quasi 600 partecipanti tra imprenditori, rappresentanti di associazioni di categoria, liberi professionisti, pubblica amministrazione. Il contratto di rete è un modello imprenditoriale innovativo, perché consente ad ogni impresa di conseguire una dimensione maggiormente competitiva senza perdere gradi di autonomia nella propria attività e di godere di una serie di vantaggi logistici e di know how, conciliando la flessibilità tipica delle Pmi con il potere contrattuale, la credibilità commerciale e finanziaria di una media o grande azienda. A inizio novembre, nell'ultima fotografia scattata da InfoCamere, risultano registrati 26 contratti di rete che interessano oltre 130 imprese in Emilia-Romagna.

